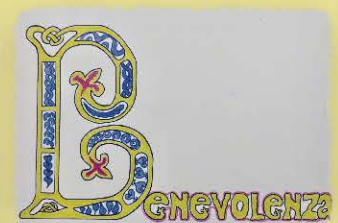


ABBECEDARIO

Le parole che contano

BIANCO NERO e a COLORI





Repubblica Italiana
Presidenza Consiglio Ministri
Dip. Pari Opportunità



SALAM APS
Associazione apartitica, per iniziative
Sociali, Sanitarie, Educative, Culturali e
Sportive.



Ufficio Nazionale Antidiscriminazione



Comune
di
Guglionesi



SPRAR MSNA
Campobasso



Associazione InFormare



Istituto Omnicomprensivo
Guglionesi



Associazione Redazione
Rivista Kamastra



Istituto Omnicomprensivo "Schweitzer"
Termoli



Comune di Guglionesi



ABBECEDARIO

Le parole che contano

BIANCO NERO e a COLORI

Coordinamento progettuale

*Giuseppe Vaccaro, Fernanda Pugliese, Cloridano Bellocchio, Giovanna Berchicci, Silvana Desiato, Lussiana Di Fino,
Carla Di Pardo, Sara Fauzia, Hanen Gzaïel Benmaïrem, Rossella De Rosa*

SOGGETTI PARTECIPANTI

A.P.S. InFormare E.T.S.

Rappresentante Legale: Vaccaro Giuseppe

Referente: Di Fino Lussiana

Comune di Guglionesi

Sede Legale: Via Giandomenico de Sanctis, 55 86034 Guglionesi

Rappresentante Legale: dott. Avv. Mario Bellouti

Referente: dott.sa Smargiassi Elmina

Istituto Omnicomprensivo di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I e II Grado.

Sede Legale: Piazza Indipendenza, 13 86034 Guglionesi

Rappresentante Legale: dott.sa Patrizia Ancora

Referente: prof. Cloridano Bellocchio

Istituto Comprensivo “Schweitzer” di Termoli

Sede Legale: Via Stati Uniti, 87039 Termoli

Dirigente : prof. Marina Crema

Referenti: professoresse Giovanna Berchicci e Carla Di Pardo

Classe III A

Associazione di Promozione Sociale SALAM/Associazione non riconosciuta

Rappresentante Legale: Hanen Gzaïel Benmariem

Referente: Hanen Gzaïel Benmariem

iKoinè Cooperativa Sociale

Sede Legale: Piazza Savoia, 3 86100 Campobasso

Tel: 340 3310 174

Rappresentante Legale: Rosa Mercogliese

Referente: Ana Matalica

**KEEP
RACISM
OUT**



unar
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

**XVII SETTIMANA D'AZIONE
CONTRO IL RAZZISMO
21 - 27 MARZO 2021**

Introduzione

La crisi migratoria ha fatto dell'accoglienza un fattore critico dell'attuale società.

In tale contesto la cultura e le arti rappresentano il principale motore per rendere concreta l'inclusione dei migranti, favorendo la loro partecipazione alla vita sociale. “L'ABbeCeDario dell'antidiscriminazione - Le parole che contano” è un progetto culturale che si fonda sulla propensione positiva verso l'integrazione, sulla promozione del dialogo reciproco tra le comunità di migranti e “indigeni”, favorendo la conoscenza e il rispetto dello stato di diritto e la condanna della violenza e del terrore. All'esito del progetto è stato prodotto un dizionario sulla discriminazione contenente le 26 parole aventi come iniziali le lettere dell'alfabeto per comprendere e contrastare la discriminazione etnica e razziale. Un ulteriore elemento da considerare è la specificità del contesto in cui sono stati realizzati gli interventi: la scuola e i centri di accoglienza. La scuola, rappresentando l'istituzione dell'educazione e della formazione, è il luogo in cui creare opportunità di cambiamento in collaborazione con i centri di accoglienza al fine di maturare proficui contatti. Le attività previste nel progetto sono state svolte attraverso workshop iniziali, seminari formativi e laboratori di scrittura e creativi che hanno permesso momenti di “contaminazione” raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Il Presidente

Giuseppe Vaccaro

Capitolo I

ABBECEDARIO

Le parole che contano
BIANCO NERO e a **COLORI**

a cura degli alunni della classe III A dell'Istituto Comprensivo "Schweitzer" di Termoli
e del Centro di Accoglienza "Stesso Cielo - SPRAR MSNA" di Campobasso



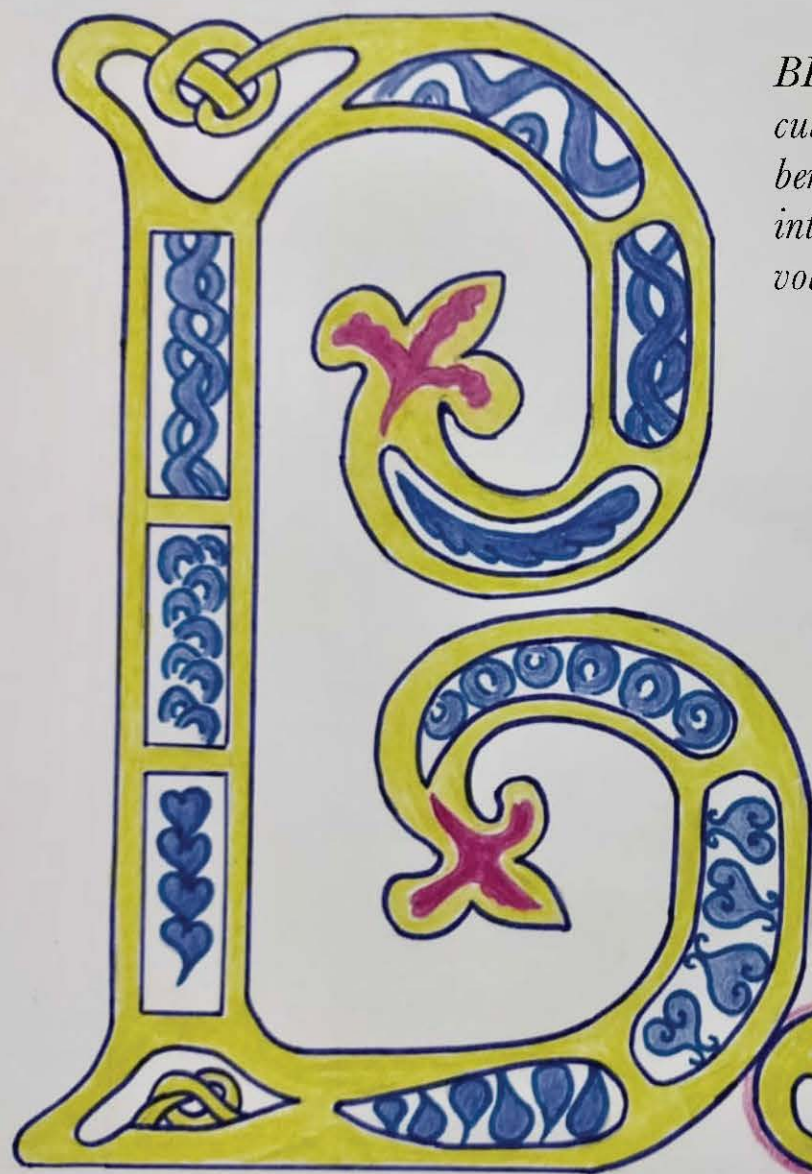
ACCOGLIENZA

*ACCOGLIENZA. Tutti abbiamo il diritto ad essere ospitati
in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.*

(Alessio Altamura)

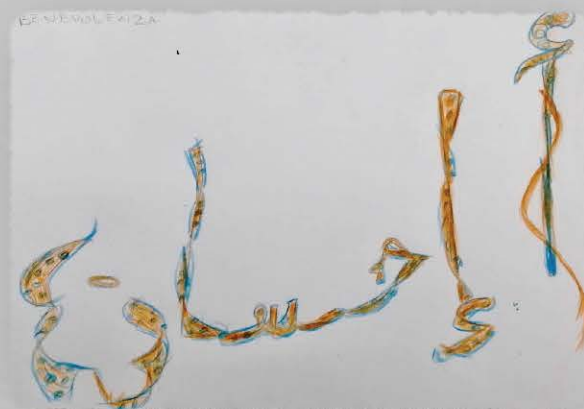


ضيافه



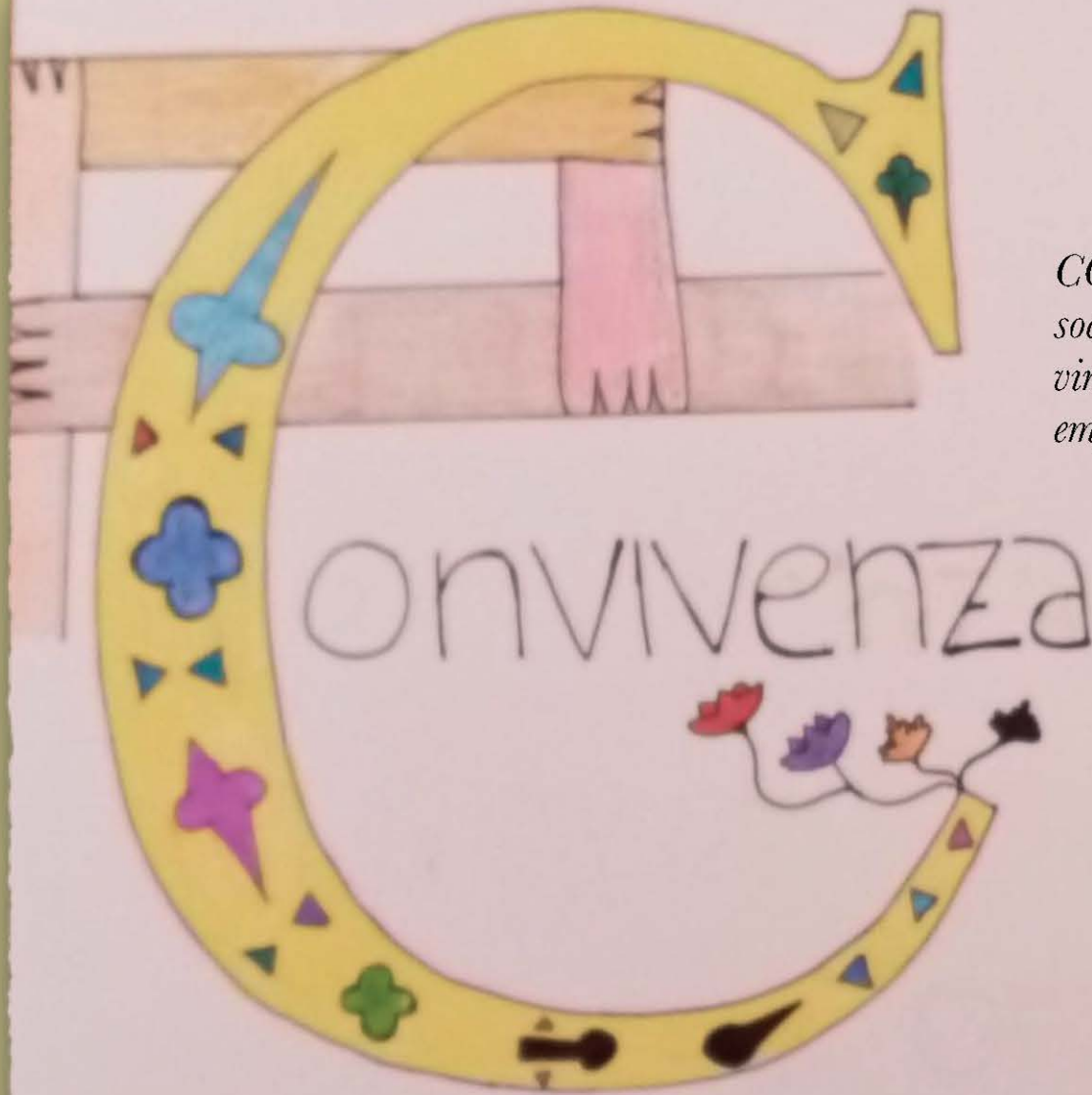
BENEVOLENZA (dal latino benevolentia) viene definita nella cultura romana come «voluntate benefica benevolentia movetur» (la benevolenza è messa in moto da una volontà che mira al bene) intendendo che vi sia una voluntas, un atteggiamento spirituale volontario che genera il desiderio di fare del bene.

Luigi Benevento



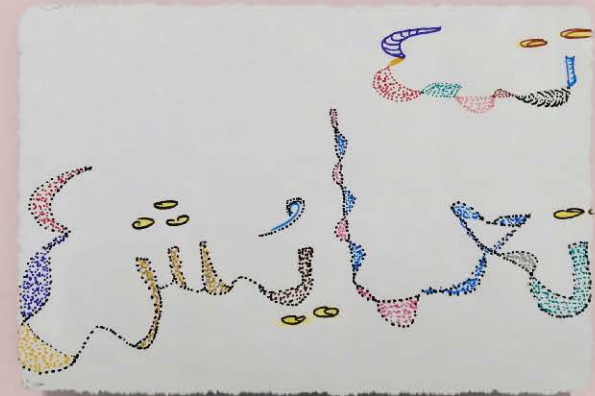
إحسان

BENEVOLENZA



CONVIVENZA. Imparare a convivere in una società multiculturale è una sfida impegnativa: per vincerla bisogna mettersi nei panni degli altri, empatizzare, comunicare.

Melissa Bonapitacola



تعايش

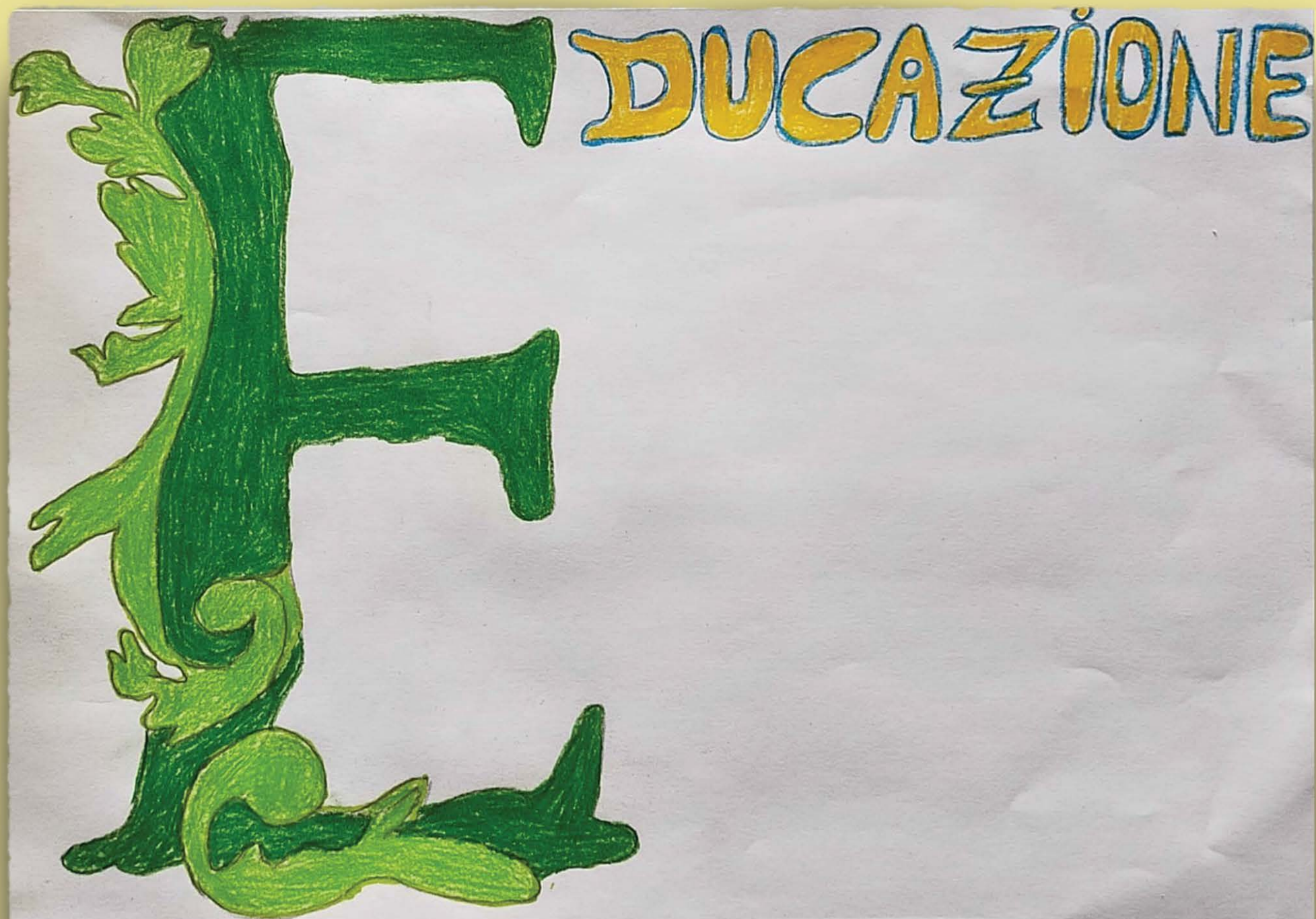
IRIII

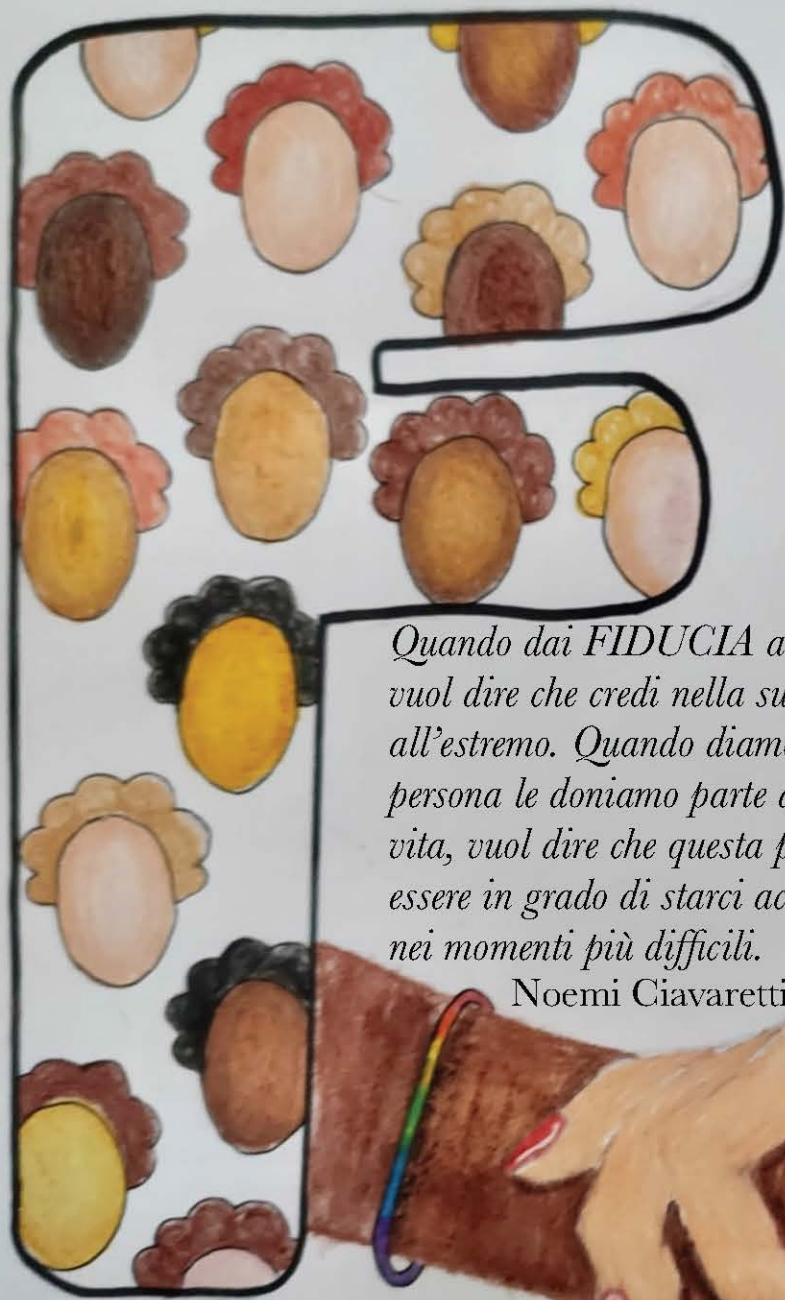
DIRITTO: è una parola che spesso le persone per giustificare un reato commesso eppure ci sono persone a cui vengono addirittura nega: e questo ci fa capire quanta discriminazione è presente nel mondo tra le persone

Luca Campese



حقوق





ثقة

*Quando dai FIDUCIA ad una persona
vuol dire che credi nella sua lealtà fino
all'estremo. Quando diamo fiducia a una
persona le doniamo parte della nostra
vita, vuol dire che questa persona per noi può
essere in grado di starci accanto anche
nei momenti più difficili.*

Noemi Ciavaretti



F44



AY

Essere se stessi è una virtù esclusiva dei bambini, dei matti e dei solitari.

Fabrizio De Andrè

Ma chi decide cosa è normale?” “La normalità è un’invenzione di chi è privo di fantasia.

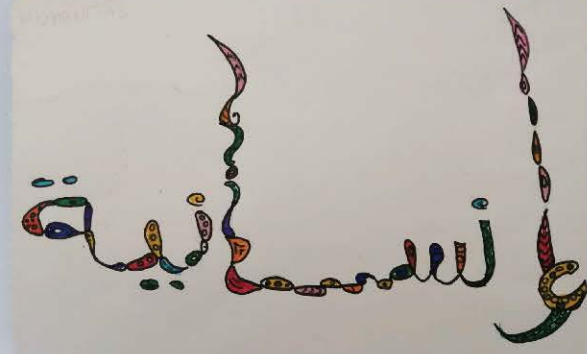
Alda Merini



HUMANITAS

HUMANITAS: umanità indica l'aiuto reciproco tra gli uomini nella società e tra le singole persone. Ogni cittadino, con il senso di umanità, deve aiutare le persone in difficoltà e quelle meno fortunate di lui.

Karola De Lena

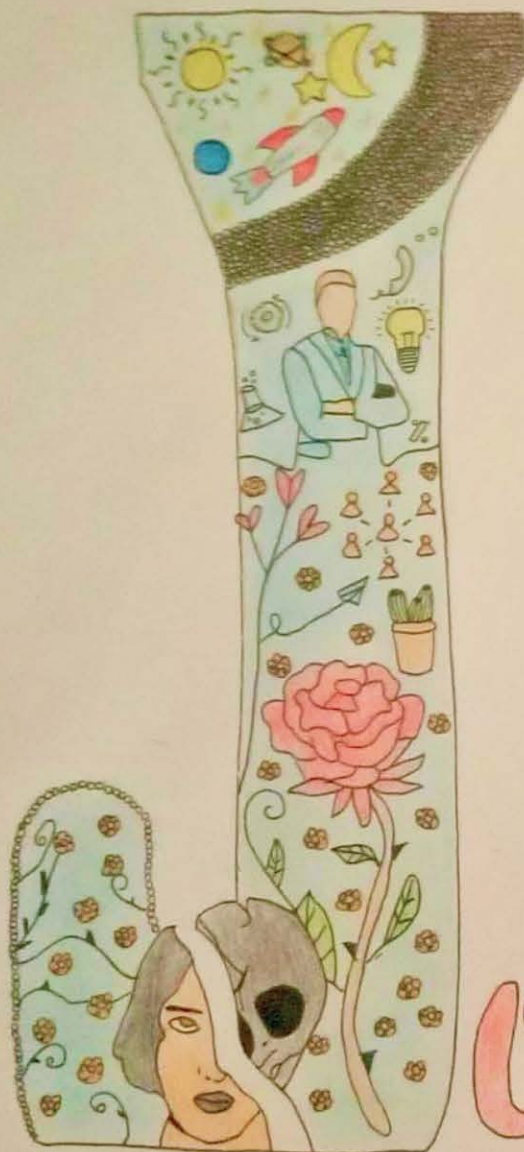


إنسانية



*L'integrazione è quell'unione tra
persone di etnie, cultura, lingua e
società diverse, senza esprimere dei
pregiudizi.*

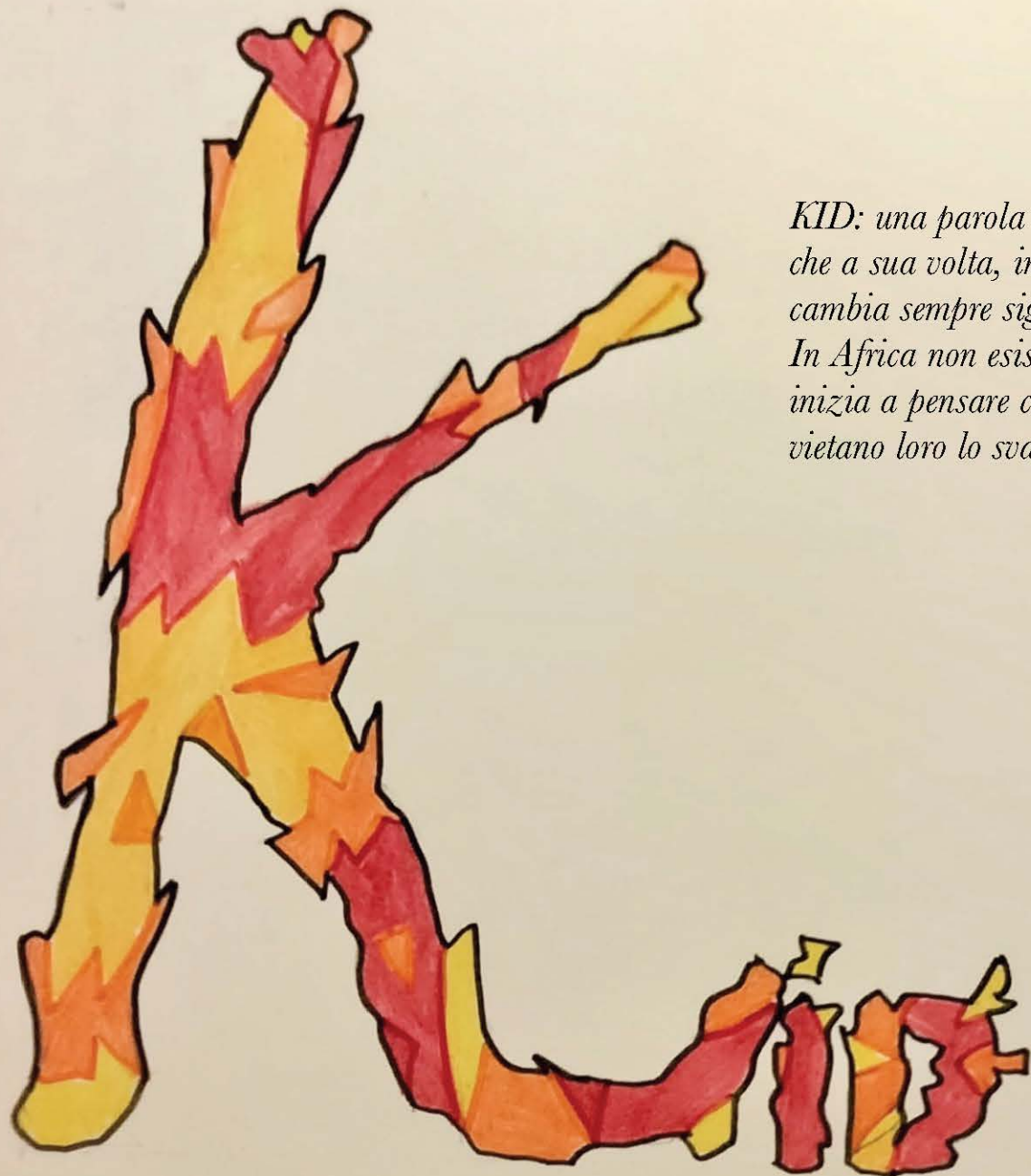
Isabel De Rosa



JOB. Il lavoro è come camminare in una biblioteca piena di libri differenti, dove viene scelto il libro con la copertina migliore senza considerarne il contenuto. Soltanto i libri apparentemente migliori vengono scelti.

Francesca Salvatore

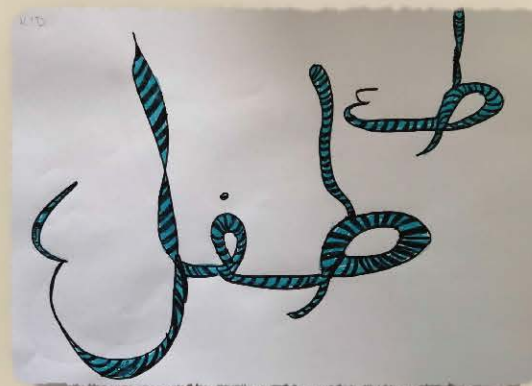




KID: una parola inglese che in italiano significa “bambino” e che a sua volta, in base a dove si usa (in qualsiasi lingua), cambia sempre significato.

In Africa non esiste. Qui uno stereotipo prende il sopravvento e si inizia a pensare che i bambini siano solo piccoli uomini quindi vietano loro lo svago per farli lavorare

Lorenzo Sciarretta

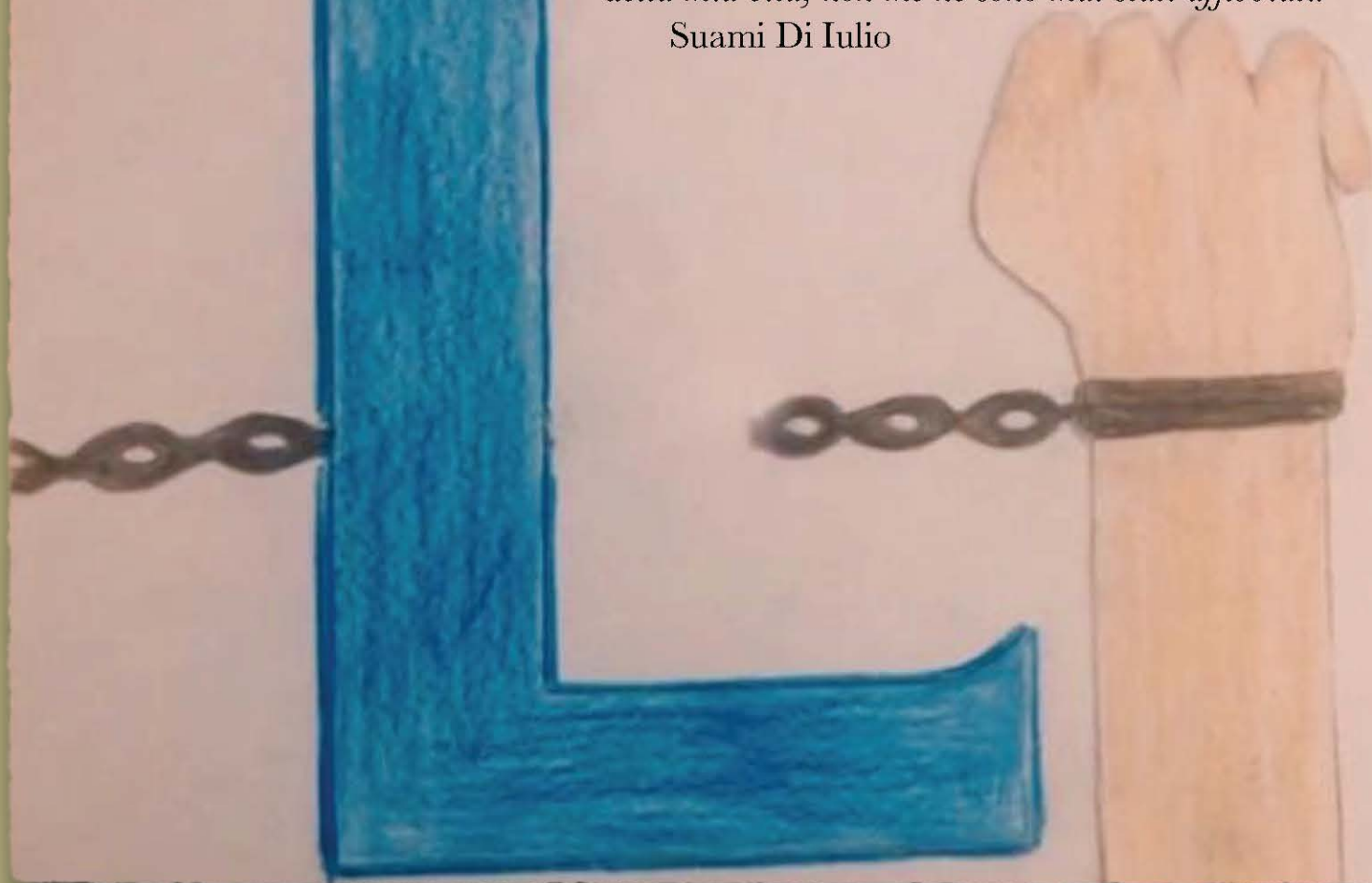


طفل

LIBERTÀ

*E neanche gli stereotipi hanno fatto parte
della mia vita, non me ne sono mai stati affibbiati.*

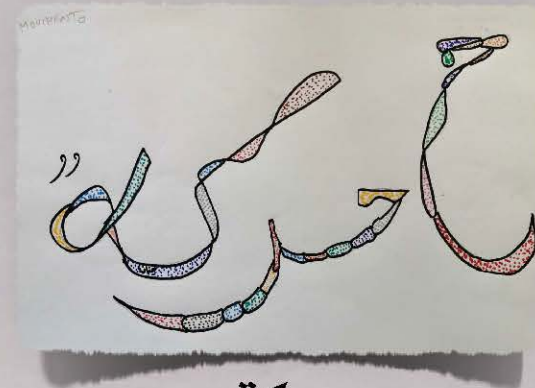
Suami Di Iulio





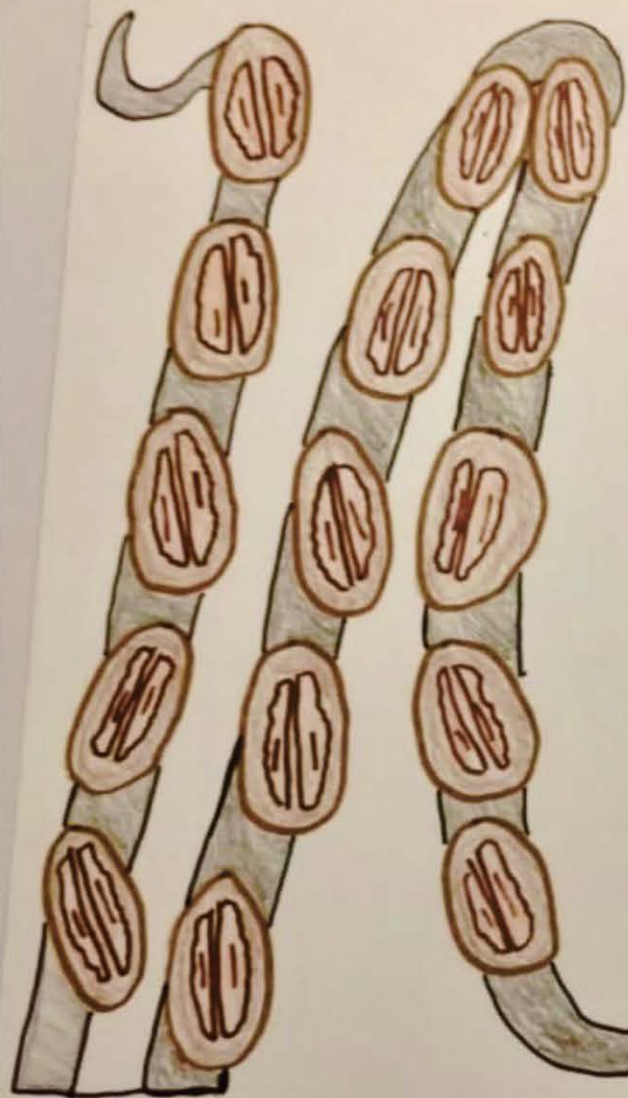
MOVIMENTO: cambiamento. Numerose sono le metafore e i modelli per rappresentare concettualmente il cambiamento.

Federico Ferrandino



حركة

MOVIMENTO



NUTRIZIONE dell'uomo è un diritto, perché tutti abbiamo diritto alla nutrizione.

Greta Garretta



تغذية



OSMOSI: scientificamente è il fenomeno per cui si ha un flusso di solvente tra due soluzioni separate da membrana semipermeabile, ma il significato in maniera figurata è lo scambio tra due culture diverse.

Vanessa Giacomodonato





PARITA' è la cura contro i mali della società. Per me parità significa donare a tutti le stesse possibilità, gli stessi diritti, vuol dire non discriminare nessuno per nessun motivo.

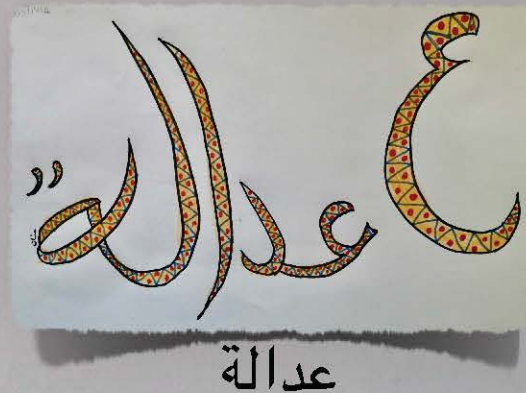
Stefano Lanza

arità

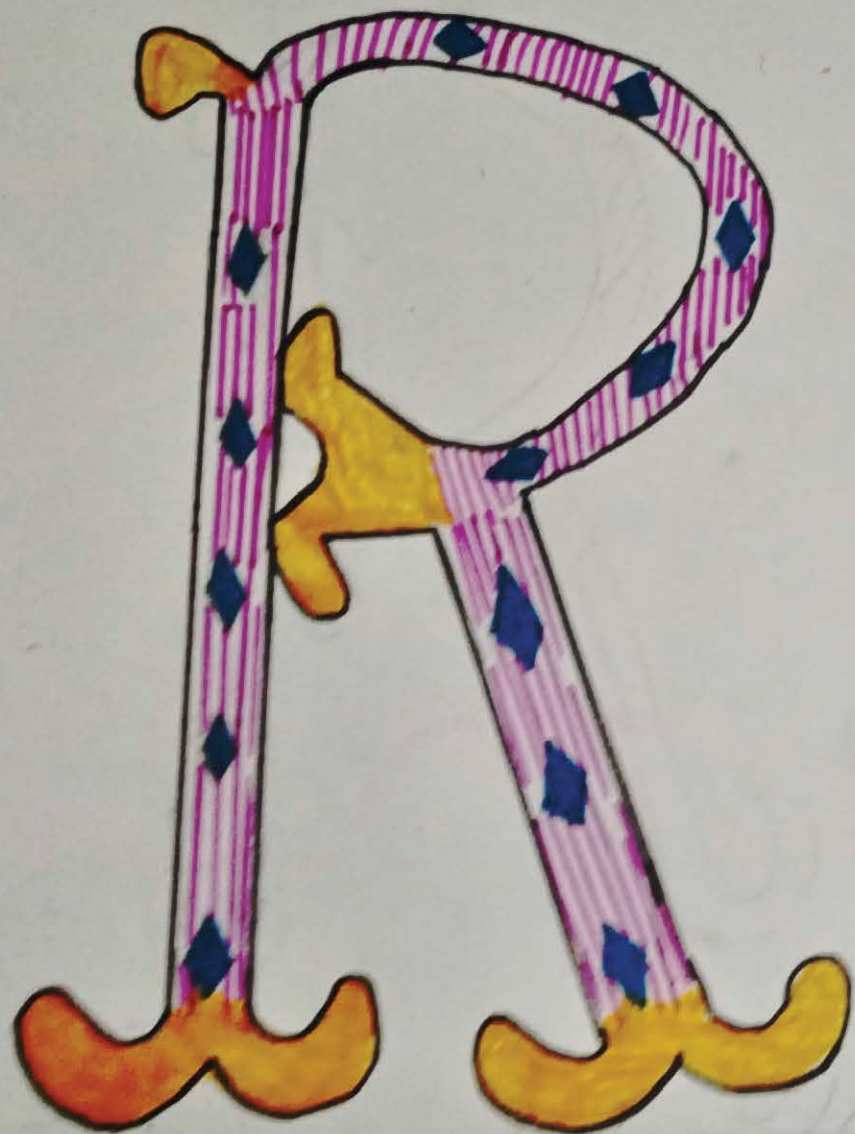


Il QUADRATO anticamente era considerato come il simbolo della giustizia, del giusto. "Discriminare senza pensare a cosa si sta facendo, significa DISCRIMINARE.

Giulia Liggieri



UADRATO



RISPETTO. E' quel piccolo particolare che fa la differenza.

Elena Masullo

rispetto

[illegible]

Antonio Miele

A decorative calligraphic element in the bottom right corner, featuring the word 'مِنْهُمْ' (minhum) in a stylized, flowing script. The letters are filled with a yellow and pink leopard print pattern.

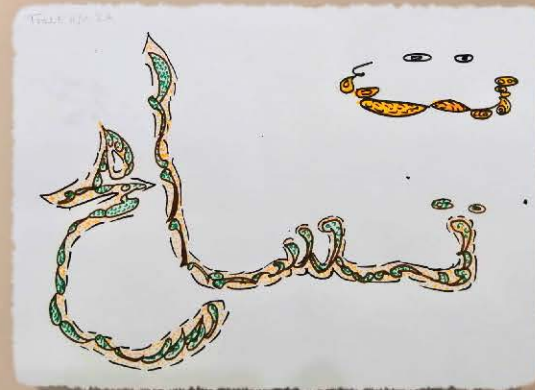
مجتمع

Christian Pedicillo



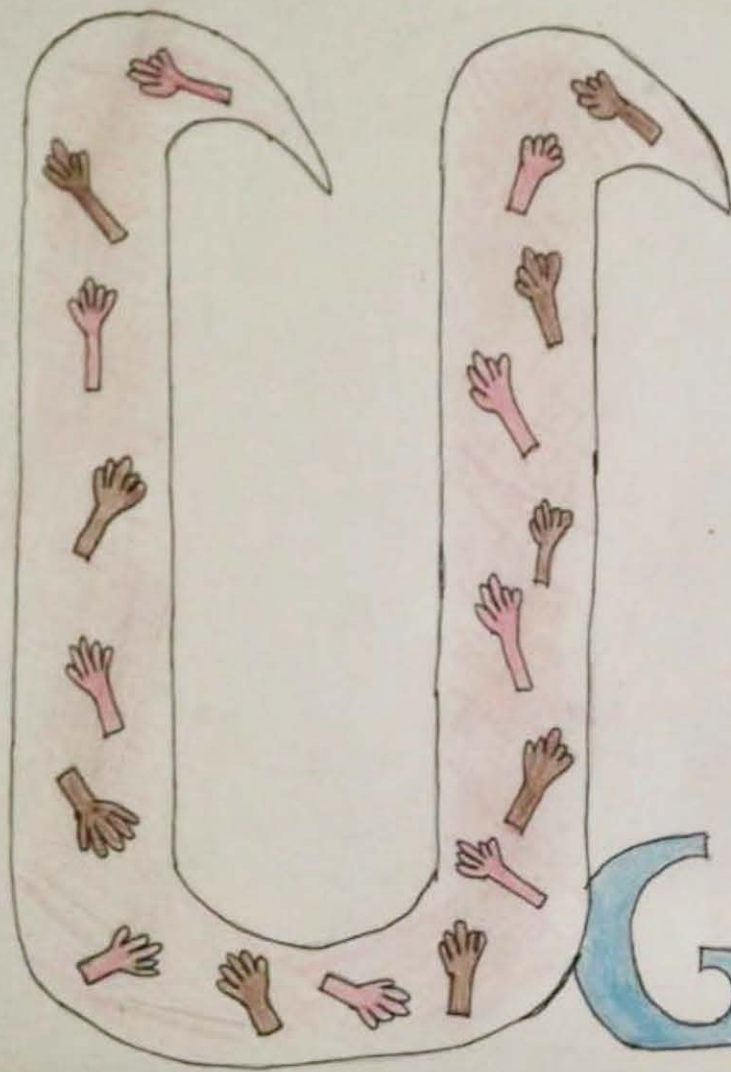
*Sogniamo che un altro mondo è possibile e
realizzeremo quest'altro mondo possibile.*

Sepulveda "Il potere dei sogni"



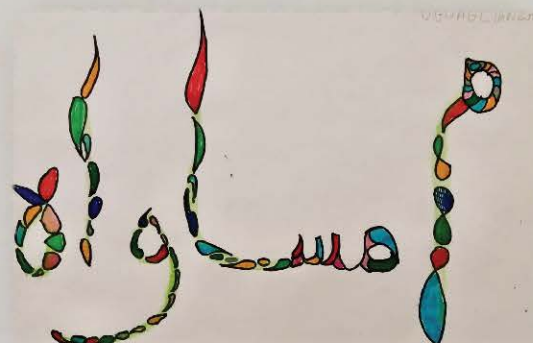
تسامح

ollерanza



UGUAGLIANZA. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. (art. 3 Costituzione Italiana)

Loris Porcaro



مساواة

UGUAGLIANZA

V

*VITA. Siamo sempre lo straniero di qualcun altro. Imparare a **vivere** insieme è lottare contro il razzismo.*

Martin Selvanera

iTA

حياة

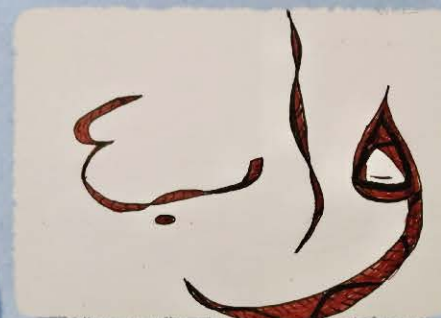
حياة



WEB

*Il WEB è un mondo aperto, di connessione tra
Paesi, individui e gruppi umani.
Trasformiamo la distanza e l'assenza di contatto
in vicinanza e inclusione.*

Grazia G. Selvaggio



واب



ENOFOBIA

*Siamo sempre lo straniero di qualcun altro.
Imparare a vivere insieme è lottare contro il
razzismo.*

Mario Rainelli

لَيْسَ
كَرْهُ الْأَجَانِبِ

كره الأجانب



LEIS-MILAN



Fare uno ZOOM sulla visione dell'altro è come accendere una lanterna in una stanza illuminata da una luce fioca: se la si accende si vedono le cose così come sono e non le si raffigura con l'immaginazione, partendo dalla visione di una piccola parte di esse.

Marika Russo

Capitolo 2

ABBECEDARIO d'AUTORE

a cura di **Silvana Desiato**

A di ACCOGLIENZA dell'ALTRO

L'altro è diverso da me, è il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

A di APERTURA all'ALTRO

L'altro non è il mio limite, ma la mia possibilità di salvezza.

“Nessuno si salva da solo”

(Citazione Evangelica di Papa Francesco)

A di ASCOLTO

Ascoltando accolgo gli altri in me stesso.

“Di noi ciascuno reca l'impronta
dell'amico incontrato per via;
in ognuno la traccia di ognuno.”

Primo Levi

B di BARCA

Siamo tutti nella stessa barca... è metafora di salvezza!

“...ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, fragili e disorientati, ma importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme.” Papa Francesco

B di BRACCIA

Braccia che si allargano, accolgono, sorreggono, scaldano come una culla. Sono una culla.

“Io vedo che, quando allargo le braccia, i muri cadono.”

Don Gallo

C di CONOSCENZA (CONFRONTO- COLORI)

La conoscenza dell'altro sconfigge la paura dell'altro, sconfigge il pregiudizio.

La conoscenza genera relazione, coltivare le relazioni è l'unico modo per coltivare il futuro e il futuro è a colori.

“Ogni nuovo mattino, uscirò per le strade cercando i colori.”

Cesare Pavese

Perché la vita è una tavolozza con cui dipingere felicità.

“Io amo la notte perché la notte tutti i colori sono uguali E io sono uguale agli altri.”

(Così Bob Marley cantava il suo dolore a causa del razzismo)

D di DIVERSITÀ

L'armonia è una consonanza di voci o di strumenti diversi. Gli strumenti musicali sono diversi. Insieme fanno l'orchestra. Insieme producono armonia.

L'armonia del mondo è frutto delle diversità da cui è abitato. Il mondo omologato è scoppiato (epidemia e guerre). Riconoscere le diversità, umane e naturali, ricompone l'equilibrio del mondo.

“E’ grave sforzarsi di essere uguali, perché questo significa andare contro la legge di Dio che, in tutti i boschi del mondo, non ha creato una sola foglia identica all’altra”.

Paulo Coelho

E di EMIGRAZIONE

L’uomo si sposta dal proprio luogo originario verso altri luoghi per cause ambientali, economiche, sociali, spesso intrecciate fra loro.

“La luna, dice, è un’altra terra, attorno a questa Terra – E ci si va –

C’è gente che v’andò, che ne parla, ora, al ritorno...”

(“Gli emigranti della luna” Giovanni Pascoli)

“Ammonticchiati là come giumenti
Sulla gelida prua morsa dai venti,
Migrano a terre inospiti e lontane;
Laceri e macilenti,
Varcano i mari per cercar del pane”.

(Edmondo De Amicis “ Gli emigranti”)

“Non è grossa, non è pesante
la valigia dell’emigrante...
C’è un po’ di terra del mio villaggio,
per non restar solo in viaggio...
Un vestito, un pane, un frutto
e questo è tutto.

Ma il cuore no, non l'ho portato:
nella valigia non c'è entrato

(Il treno degli emigranti di Gianni Rodari)

“L'uomo non è un albero, non ha radici, ha piedi e cammina”

(Comitato Tre Ottobre)

F di FRATELLANZA - FRATERNITÀ

Libertè, egalitè, fraternitè Principi della Rivoluzione Francese e del mondo moderno dopo di essa.

“Mai compiuti vivamente nei fatti, sempre vivi negli ideali e nelle azioni”

John Donne

Nessun uomo è un'isola. Non possiamo essere staccati dagli altri. Il primo istinto è cercare l'altro, il fratello.

“C'è un destino che ci rende fratelli: nessuno va per la sua strada da solo.

Tutto ciò che facciamo nella vita degli altri, ritorna nella nostra.”

Edwin Markham

Ma soprattutto “ Non fate agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a voi”

(dal Vangelo)

“Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è una parte del tutto”

John Donne

“Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli”. Nelson Mandela

G di GAY

Bandiera arcobaleno

Omosessualità, ovvero l'amore fra persone dello stesso sesso ovvero l'amore.

Essere sè stessi è una conquista di libertà, di tutti.

Essere sé stessi è un bel prezzo da pagare.

“Essere se stessi è una virtù esclusiva dei bambini, dei matti e dei solitari”.

Fabrizio De Andrè

“Fuggono i giorni lieti

lieti di bella età.

Non fuggono i divieti

alla felicità.”

("Fuggono i giorni lieti" di Sandro Penna poeta costretto
a riconoscere colpevole la propria gioia)

“...ed io non so chi voglio amare ormai

se non il mio dolore”

Sandro Penna

La scissione tra il diverso e il normale dà dolore.

“Ma chi decide cosa è normale?”

“La normalità è un’invenzione di chi è privo di fantasia”

Alda Merini

H di HANDICAP

Motivo di svantaggio e pregiudizio

Ognuno ha un valore incommensurabile in quanto persona, non può mai essere ridotto solo alla sua difficoltà. È handicap
l’ostacolo che devo affrontare o abbattere.

La scala diventi scivolo, le gambe diventino ruote e la parola diventi segno. La sofferenza mentale e spirituale diventi libertà.

“E se diventi farfalla nessuno pensa più a ciò che è stato quando strisciavi per terra e non volevi le ali.”

Alda Merini

“Ero matta in mezzo ai matti. I matti erano matti nel profondo, alcuni molto intelligenti. Sono nate lì le mie più belle amicizie. I matti son simpatici, non come i dementi, che sono tutti fuori, nel mondo. I dementi li ho incontrati dopo, quando sono uscita!”

Alda Merini

“La disabilità non annulla i sogni, anzi in certi casi li raddoppia”

(Don Vinicio Albanesi “Comunità di Capodarco”)

I di INCLUSIONE

Non è assimilazione perché “Quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi”

Charles Evans Hughes

È un processo continuo, quotidiano che ha l’obiettivo di superare le barriere alla partecipazione. È un diritto fondamentale a prescindere dalle condizioni e dalle capacità individuali.

“la diversità è la base su cui si costruisce la vera uguaglianza”

Moni Ovadia

Fare inclusione tutti i giorni significa sposare la causa della felicità personale e di chi si ha accanto.

“Siamo fatti di...versi perché siamo poesia”

Guido Marangoni

Ci sentiamo tutti “calzini spaiati” che non perdono mai la speranza di ritrovarsi!

J di JUST IN NOW

Proprio adesso! Non c'è più tempo per attendere, per rimandare. I minori stranieri non accompagnati non devono restare invisibili e senza diritti. Sono bambini e ragazzi soli. Hanno le stesse esigenze, passioni, paure, sogni dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

Arrivano da noi, in Italia, in Europa, spinti dalla disperazione. Quanta disperazione in quelle madri, in quei padri, che li spingono ad andare, per terra o per mare, lontani dalle loro case, dai loro affetti, dai loro amici. Sono tre volte indifesi: perché minori, perché stranieri e perché inermi.

Accogliamoli, proteggiamoli proprio adesso - LUST IN NOW!

K di KIT PER LA SOPRAVVIVENZA ANCHE EMOTIVA

“Pane e coraggio ci vogliono ancora
Che questo mondo non è cambiato”

Ivano Fossati

Il viaggio è lungo, il bagaglio piccolo, sempre più piccolo, quasi niente. Dentro il cuore e dentro la testa c'è il kit per la sopravvivenza: la speranza, la dignità, il sogno, l'amore verso chi hanno lasciato o chi devono raggiungere, l'amore per la vita, il coraggio.

“L'unico modo di resistere è ostinarsi
a pensare con la propria testa e soprattutto
a sentire col proprio cuore”

Tiziano Terzani

L di LIBERTÀ e di LIMITE

Diventi libero quando accetti i tuoi limiti e accogli i limiti dell'altro.

“L'imperfezione è una componente fondamentale dell'evoluzione”

Rita Levi Montalcini “Elogio dell'Imperfezione”

“Il grado di libertà di un uomo si misura dall'intensità dei suoi sogni”

Alda Merini

M di MURO

“Un muro è fatto per essere disegnato, un sabato sera per far baldoria”

Keith Haring Writing

“La grandezza dell'uomo è di essere un ponte e non uno scopo”

F. Nietzsche

M di MANO

Facciamoci ponte e “manteniamoci”.

Mantenere: dal latino manu tenere “tenere con la mano”.

“Mantenersi, il mio verbo preferito, tenersi per mano”

Erri De Luca

Tendere la mano a chi è al di là del muro per superarlo, aggirarlo, abbatterlo, è un imperativo sociale.

N di NOI

Più noi, meno io. È un percorso di maturità ed evoluzione.

“...il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi mutiamo”

Don Primo Mazzolari

NOI e ALTRI = RECIPROCIÀ

“La chiave di un uomo si trova negli altri:

è il contatto con il prossimo quello che ci illumina
su noi stessi”

Paul Claudel

“Quando sono gli altri a venire da noi, non li conosciamo; siamo noi che dobbiamo andare da loro per imparare chi siamo”

J.W.

Goethe

“...e gli altri siamo noi...

...In questo mondo piccolo ormai

Gli altri siamo noi”

Raf e Umberto Tozzi

O di OPPORTUNITÀ

Dalla locuzione latina “ob portum” “verso il porto”. Avere un vento favorevole che permette alle navi di entrare in sicurezza nel porto. Un buon vento che soffia sulla nostra strada.

“Nel mezzo delle difficoltà nascono le opportunità”- Albert Einstein

PARI OPPORTUNITÀ

A tutti dev'essere garantita la possibilità di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e altrui.

“Limitarsi a premiare chi vince la corsa, senza curarsi se qualcuno, per sorte, ha gareggiato coi piedi legati, è il trionfo delle “Impari”- opportunità”.

Elena Cattaneo

Nell'articolo 3 della Costituzione Italiana:

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

“La scuola dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza. Non aboliva la miseria, però tra le sue mura permetteva il pari. Il dispari cominciava fuori. “

Erri De Luca

P di PANE

Ognuno di noi deve essere PANE per l'altro. Pane sta anche per acqua, per lavoro, per casa, per medicine, per parola di conforto e di speranza.

Dare pane è dare speranza!

“Possano le vostre scelte riflettere le vostre speranze, non le vostre paure”

Nelson Mandela

“S’io facessi il fornaio vorrei cuocere un pane così grande da sfamare tutta , tutta la gente che non ha da mangiare”

Gianni Rodari

“Sarà una data da studiare a memoria: un giorno senza fame! Il più bel giorno di tutta la storia!” Gianni Rodari

“C'hanno insegnato la meraviglia
verso la gente che ruba il pane
ora sappiamo che è un delitto
il non rubare quando si ha fame
ora sappiamo che è un delitto
il non rubare quando si ha fame”
Fabrizio De André

“Non poter portare il pane a casa toglie la dignità”
Papa Francesco

Q di QUALITÀ

Accogliere l'altro significa cercare prima le sue qualità.

Non credere che la vita degli ultimi non sia degna di essere vissuta, quelle esistenze che nella società sono viste come “scarti”.

“Ogni scartato è figlio di Dio. La residenza di Dio è accanto alla mia, l'arredo è l'amore”. Papa Francesco

Qualunque fiore tu sia, quando verrà il tuo tempo, sboccerai.
Prima di allora una lunga e fredda notte potrà passare.
Anche dai sogni della notte trarrai forza e nutrimento.

Perciò sii paziente verso quanto ti accade e curati e amati senza
paragonarti o voler essere un altro fiore,
perché non esiste fiore migliore di quello che si apre nella pienezza di ciò che è”.
Daisaku Ikeda

R di RISPOSTA e RELAZIONE

Ogni grido deve avere una risposta, concreta, adeguata e affettiva.
Le risposte hanno bisogno di spazio. Se lo occupo tutto con le domande, saprò poco dell'altro. Se so ascoltare, so dare le giuste risposte, così nasce una relazione.

“La strada mi arricchisce continuamente.
Per la strada nascono le alternative,
nasce il voler conquistare dei diritti”
Andre Gallo

“Un bambino che cresce senza una carezza, indurisce la pelle,
non sente niente,
neanche le mazzate”
Erri De Luca

S si SOLIDARIETÀ

La solidarietà è un sentimento di fratellanza

“Perché domandarmi
se sono dell’Africa
se sono dell’America
se sono dell’Asia
se sono dell’Europa?
Aprimi fratello !”...

...”Io non sono nero
io non sono rosso
io non sono giallo
io non sono bianco
non sono altro che un uomo.
Aprimi fratello !”

René Philombé

La solidarietà è la strada da percorrere verso un mondo migliore.
“Non camminare davanti a me, potrei seguirti.
Non camminare dietro di me, potrei non saper dove andare.
Cammina accanto a me
e sii per me un amico.”

Albert Camus

La solidarietà è l’incontro e la condivisione.

“Arriva il momento in cui spezzo il pane con i miei “randagi” di strada”. Don Gallo

T di TUTELA

Il processo sociale si misura sulla capacità di accogliere, curare, prendere a cuore e tutelare. Difendiamo, proteggiamo tutte le persone affette di offesa o violenza perché ritenuti “diversi”. Secondo il momento storico o sociale, possono essere gli stranieri, gli ebrei, gli zingari, gli omosessuali, i disabili, le donne, i minori nelle nostre famiglie, i minori stranieri non accompagnati. La tutela deve essere prima di tutto giuridica ma anche quotidiana, fatta da tutti noi con gesti ed azioni.

“Sogniamo che un altro mondo è possibile e realizzeremo quest’altro mondo possibile”

(Sepulveda “Il potere dei sogni”)

U di UNICI

Siamo uguali di fronte alla legge, tendiamo, con le nostre azioni, all’uguaglianza dei diritti e delle opportunità. Ma rimaniamo “unici”. Ogni essere umano è unico e incomparabile. Le persone non sono mai numeri. Quanti stranieri sui barconi? Quanti anziani in una RSA? Quanti numeri in ospedale? In certe situazioni confondiamo il nome con il numero. La cura è un dono, non deve essere nella distribuzione anonima. Chiamare per nome è attenzione. Dentro il nome c’è la persona, la sua storia.

“Due strade trovai nel bosco e io scelsi quella meno battuta, ed è per questo che sono diverso”

(dal film “ L’attimo fuggente”)

V di VULNERABILE

Chi non lo è? c’è chi lo è di più , quindi più predisposto a essere facilmente attaccato ed offeso, perché “non sei di qui”; “non puoi avere i miei diritti, stessi diritti”; “ perché sei nero”, “perché sei povero”, perché sei donna”, “perché sei un bambino non uguale agli altri”, “perché sei un bambino di un paese lontano che non conosco” .

L’ignoranza e il pregiudizio producono violenza contro chi è vulnerabile. Conoscenza e accoglienza producono civiltà e pace.

“Essere al mondo è quando ti è affidata una persona e tu ne sei responsabile...”

Erri De Luca

W di WELCOME

Accogliere tutti con gentilezza e grazia infinita non ci vuole poi mica tanto!

Benvenuti nelle nuove terre nelle nuove case, nelle nuove lingue, nelle nuove strade che vi renderanno protagonisti di una nuova vita.

“L’umanità sarà poca, meticcia, zingara
e andrà a piedi. Avrà per bottino la vita
la più grande ricchezza da trasmettere ai figli”. Erri De Luca

Y di YES

YES WE CAN” “SI POSSIAMO” (BARACK OBAMA)

Sì, si può. Il cambiamento si può fare.

“...Una magra ragazza afroamericana, discendente dagli schiavi e cresciuta da una madre single, può sognare di diventare presidente...

Abbiamo le braccia ai fianchi così da poterci sfiorare l’uno con l’altro...

Non dovremo cercare la vittoria nella lama di un’arma, ma nei ponti che avremo costruito”

(Amanda Gorman nel giorno dell’insediamento di Joe Biden al Campidoglio)

X di X

Con la **x** si indica un’incognita, un valore appunto sconosciuto. Tutti siamo sconosciuti gli uni per gli altri fino a quando non scopriamo il mondo interiore e mai uguale di ognuno di noi.

La **x** indica infatti quel qualcosa in più rispetto agli altri, la qualità che non si può descrivere, che non si riesce a definire nello specifico, ma che rende qualcuno molto speciale nella sua unicità!

Z di ZERO RAZZISMO

Bianco-Nero-Differenza 0

“Io appartengo all’unica razza che conosco, quella umana”

Albert Einstein

Siamo sempre lo straniero di qualcun altro. Imparare a vivere insieme è lottare contro il razzismo. Ognuno ha il diritto di approdare nella “terra promessa”, qualsiasi essa sia, senza la paura di non essere accolti.

“Possono le vostre scelte riflettere le vostre speranze, non le vostre paure”

Nelson Mandela

“Noi siamo spagnoli, africani, fenici, cartaginesi,
romani, arabi, pisani, bizantini, piemontesi.

Siamo una terra antica di lunghi silenzi,...

Noi siamo sardi”

Grazia Deledda

Capitolo 3

SEMINARI

a cura di Cloridano Bellocchio e Sara Fauzia

PER UN LESSICO CIVILE

Multiculturalismo- Interculturalismo. Due parole chiave che ‘interrogano e sfidano’ fanno riferimento gli abitanti degli *spazi multiculturali*. Termini, che troppo spesso vengono utilizzati erroneamente come sinonimi. In realtà non lo sono affatto. Questi, invero, rinviano a concezioni e pratiche sociali molto diverse da cui scaturiscono esiti non sempre soddisfacenti, se considerati sotto il profilo dell’efficacia delle politiche di integrazione.

In primis risulta utile porre in evidenza che all’origine di queste parole e celate dietro il loro uso ci sono una molteplicità di risposte all’interrogativo: “chi è il migrante”?

Un ospite provvisorio in attesa del ritorno nel proprio Paese di origine? Una persona libera di andare a vivere dove meglio crede?

Un soggetto, la cui diversità culturale e identitaria non può essere tollerata se non si concilia con le norme della società ospitante?

I vari modelli multiculturali utilizzati in Occidente sono il risultato delle risposte date a queste domande. L’istituzionalizzazione delle forme di ospitalità. L’approccio liberale ispirato alla libertà come diritto inalienabile di ciascuno. Infine, l’approccio assimilazionista.

Ad ogni modo e in tutti questi casi, l’approccio ‘multiculturale’ si risolve nel garantire una convivenza - più o meno pacifica - tra persone/gruppi provenienti da contesti culturali diversi e per questo portatori di visioni diverse e talvolta difficilmente conciliabili nel breve periodo. Pertanto, si confida sull’utilizzo pratico del termine “tolleranza”. In altri termini, si accetta che le diverse identità culturali debbono vivere separate l’una dall’altra senza scambi e contatti. Fatta eccezione per il modello assimilazionista che riconosce la diversità solo nelle forme strettamente private.

In questi contesti, la scarsa informazione che ancora regna nel mondo dell’educazione su questi problemi, la carenza delle iniziative di formazione e i ritardi nella definizione di “interculturalità” giocano un ruolo fondamentale.

La 'interculturalità' è una sfida cognitiva che richiede la piena accettazione della convivenza tra persone diverse nello spazio comune. La prospettiva interculturale concepisce le diverse identità culturali come mutevoli e in continua trasformazione, presuppone che l'identità per potersi arricchire e sviluppare, necessita del confronto con l'alterità; ma l'interculturalità richiede l'attivazione di processi educativi intenzionalmente perseguiti e progettati ad hoc dagli educatori per rispondere alle esigenze formative di una società multiculturale.

La prospettiva interculturale come educazione all'accettazione dell'altro dovrebbe essere perseguita a prescindere dalla presenza fisica, nelle singole scuole o comunità, di persone di differente nazionalità. La società d'oggi ci pone sempre e comunque a confronto con modelli culturali, atteggiamenti diversi che debbono essere affrontati in un'ottica interculturale. Per questo è necessario abbandonare il principio della tolleranza ed iniziare ad usare quello di "rispetto" per la differenza; il quale presuppone una pratica sociale nuova basata, come già ribadito, sul confronto e lo scambio tra le culture, sull'esercizio della legittima e reciproca critica e concepisce le differenze culturali come un valore aggiunto. Un atteggiamento interculturale riconosce il conflitto e non lo ignora: un incontro tra culture diverse con tutto ciò che comporta ha sempre suscitato conflitti che vanno gestiti e risolti in modo pacifico.

Dott.ssa
SARA FAUZIA
Psicologa

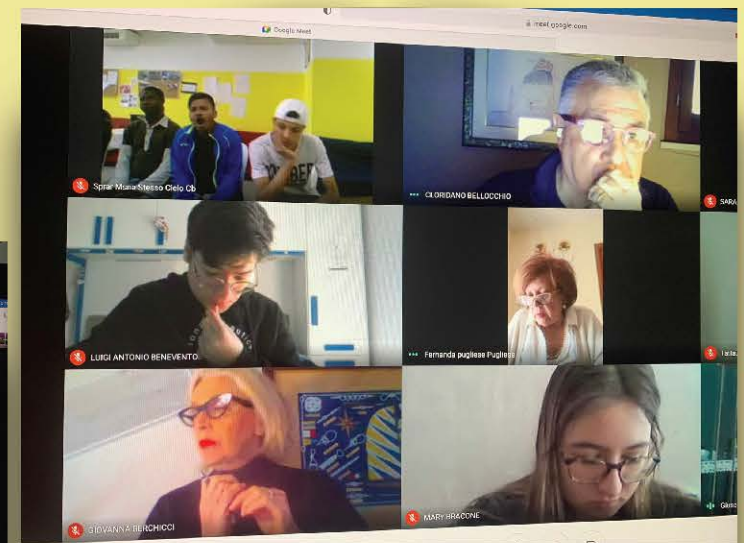
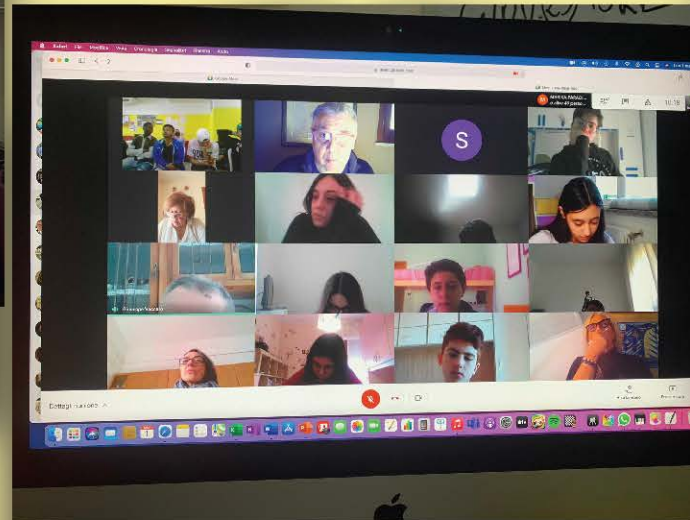
LE DISCRIMINAZIONI E IL CONCETTO DI DIVERSITÀ

Nel linguaggio comune la parola “discriminare” è quasi sempre circondata da un alone di significati negativi ma è il caso di ripartire dal suo significato proprio, quello indicato nel dizionario della lingua italiana, per poter comprendere meglio le nostre percezioni e quindi i nostri comportamenti quotidiani.

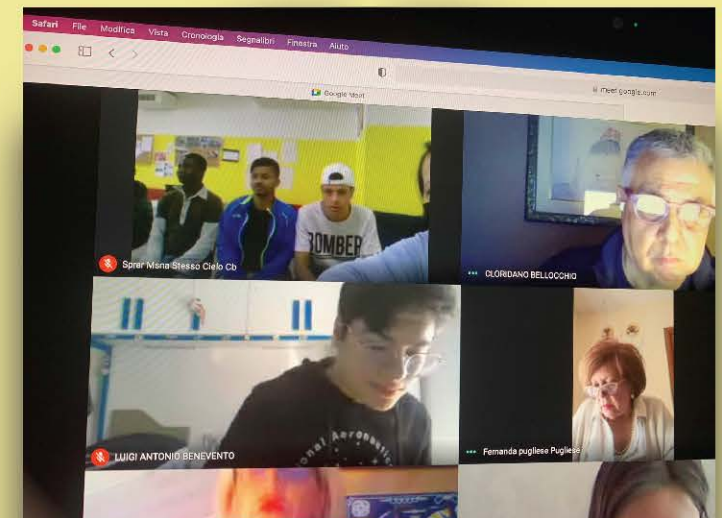
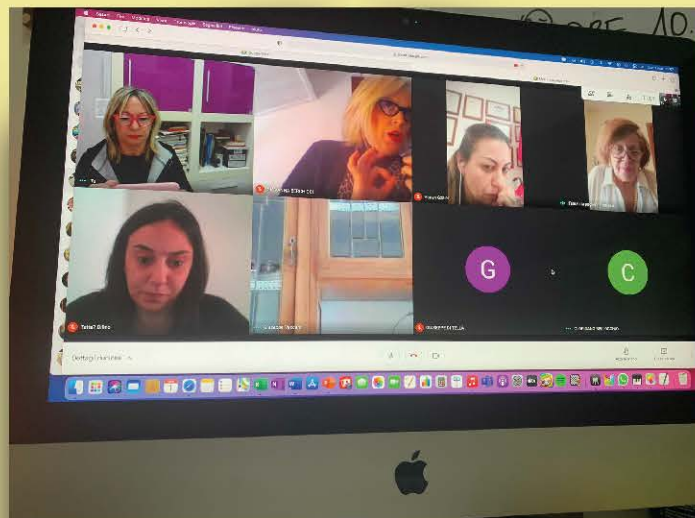
‘Discriminare’ significa distinguere, classificare in base a una categoria. È un processo che comunemente viene utilizzato dall’uomo; siamo abituati a farlo per poter conoscere il mondo fisico e sociale che ci circonda. Abbiamo bisogno di semplificare per poter avere una conoscenza immediata di ciò che ci troviamo di fronte, infatti non saremmo in grado di muoverci nel mondo se non avessimo la capacità di discriminare velocemente gli oggetti o le persone che incontriamo. Distinguiamo le persone inserendole velocemente in una categoria, ad esempio l’età. Tutti noi saprebbero distinguere una persona anziana da una giovane. Una volta creata la categoria dei giovani e degli anziani il processo di classificazione prosegue assegnando a quella categoria altre caratteristiche: ad esempio posso cominciare a pensare ad alcune caratteristiche che accomunano le persone di una certa categoria. Posso pensare che le persone giovani sono vivaci, amano la tecnologia, seguono gli “youtuber”, non sono propensi a rispettare le regole e non amano leggere libri. Se invece dovessi assegnare delle caratteristiche alla categoria degli anziani potrei sostenere che sono persone pacate, non amano la tecnologia, non conoscono gli “youtuber”, rispettano le regole e amano leggere libri. Questo processo di assegnazione di caratteristiche alle categorie che ho appena descritto è ciò che facciamo comunemente ma in realtà ha seguito un percorso improprio: la discriminazione, cioè la distinzione, è stata compiuta seguendo degli stereotipi, ovvero assegnando caratteristiche non proprie ad una categoria. La categoria degli anziani ha come caratteristica propria quella dell’età anagrafica, ma nella classificazione ho utilizzato e assegnato le idee che nella nostra comunità riguardano gli anziani,

caratteristiche che parlano del loro modo di essere, dei loro interessi, ecc.. Questa associazione tra caratteristiche proprie e improprie avviene sempre quando non ci affidiamo ad una conoscenza diretta o più approfondita della persona o della categoria, e questo avviene molto spesso. Gli stereotipi sono costruiti socialmente, circolano in una cultura e vengono veicolati e nutriti dai *media*, e ognuno di noi ne può far uso nella propria conoscenza del mondo. Dalle parole che usiamo produciamo i nostri pensieri e quindi compiamo le nostre azioni: questo processo ci fa presto capire come gli stereotipi che abitano nella nostra cultura producono effetti reali sulle persone. Così la parola “migrante” culturalmente rimanda ad un’immagine ben precisa, stereotipata di una persona che spesso non ha molto in comune con le persone straniere che vivono nel nostro Paese, eppure comunemente ci affidiamo a quell’immagine per relazionarci, o non relazionarci, con una persona di nazionalità straniera. Un migrante viene associato alle idee di povertà, scarsa cultura o civiltà e ci suscita sentimenti di compassione o disprezzo. Ma la parola migrante è sinonimo di straniero, ovvero persona che vive in uno Stato diverso da quello della sua nazionalità. Dunque potrebbe essere anche un uomo statunitense, ma è davvero improbabile che, nella nostra cultura, le idee di povertà o i sentimenti di compassione possano sorgere in riferimento ad una persona statunitense. È proprio quando utilizzo gli stereotipi per conoscere il mondo che dò spazio agli aloni negativi della parola discriminare producendo effetti reali sulla mia vita e su quella degli altri.

Anche la parola “diversità” merita una riflessione più approfondita perché anche questa parola genera aloni di significato che aprono strade differenti. ‘Diverso’ può significare ‘meno di me’ (“Quel ragazzo è diverso da me, non sa niente delle squadre di calcio!”) oppure può significare “più di me” (“Jennifer è diversa da me, lei si impegna molto durante gli allenamenti e ha già vinto molte gare di nuoto”). Spesso utilizziamo la parola diverso ma raramente riflettiamo sul significato che gli diamo. In realtà la diversità è una caratteristica propria della natura dell’uomo, ogni individuo è unico e quindi diverso dal suo simile, diverso nel modo di essere, diverso nell’identità, dunque la “diversità” è un dato di fatto. L’uguaglianza tra gli essere umani dovrebbe riguardare i diritti, la diversità dovrebbe essere considerata una ricchezza, diverso dovrebbe sempre essere inteso come “più di me”. Questo concetto è ciò che viene definito interculturalità, la coabitazione di individui con culture diverse, non necessariamente considerandone la nazionalità. Possiamo abitare il concetto di interculturalità se riusciamo a usare parole, produrre pensieri e compiere azioni senza utilizzare gli stereotipi, senza affidarci in modo sbrigativo alle idee che circolano nella nostra società, dunque compiendo il processo di discriminazione in modo consapevole.

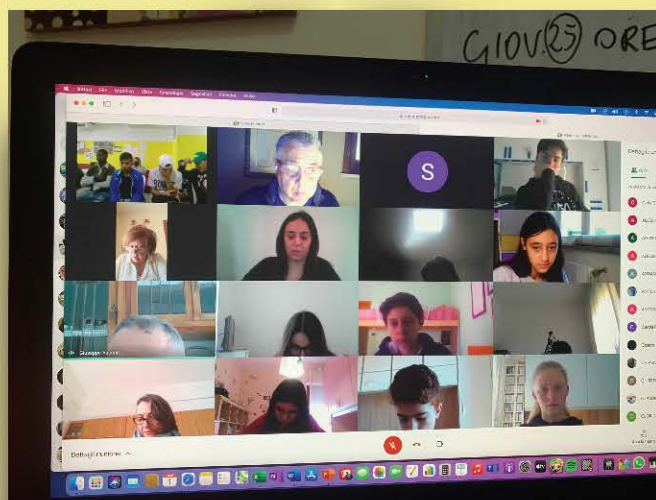
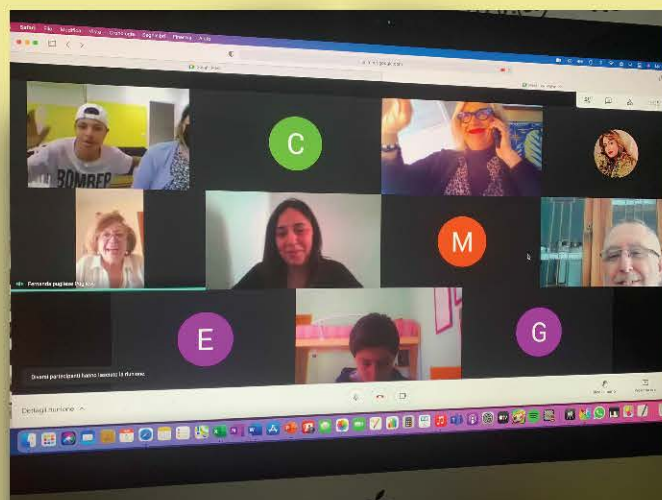


Seminari





Seminari



Capitolo 4

LABORATORIO DI SCRITTURA

a cura di Cloridano Bellocchio e Giovanna Berchicci

PROGETTO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Classi III A del Liceo Pedagogico e IV B del Liceo Economico e Sociale
Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi

Prof. Cloridano Bellocchio

LABORATORIO di SCRITTURA

ACCOGLIENZA

Allieva: 1 l'accoglienza è un'apertura, ciò che viene raccolto e viene fatto entrare -in una casa, in un gruppo, in sé stessi. Accogliere vuol dire mettersi in gioco. Chi accoglie rende partecipe di qualcosa di proprio, si offre, si spalanca verso l'altro diventando un tutt'uno con lui e uscendo dal proprio io. E anche se l'accoglienza di uno straniero può apparire difficile rispetto all'accoglienza di un vecchio amico, rimane pur sempre lo stesso fenomeno, diverso solo perché diverse sono le persone e le culture e il loro modo di aprirsi, il loro modo di fare entrare. Ma secondo il mio punto di vista l'accoglienza potrebbe migliorare una persona, porterebbe arricchire un individuo, non solo culturalmente, ma arricchendo anche il proprio cuore. Bisogna accogliere con gioia come quando una mamma accoglie il proprio figlio quando torna a casa.

BENEVOLENZA

Allieva 1: buona disposizione d'animo verso una persona. Bisogna essere sempre disposti ad aiutare il prossimo se si trova in difficoltà, ciò ci farà crescere e ci renderà felici, in più quando ci troveremo in difficoltà a sua volta questa persona aiuterà noi allo stesso modo.

DIFFERENZA

Allieva 1: condizione di chi è considerato da altri, o considera sé stesso, estraneo rispetto a una presunta normalità di razza, propensioni sessuali, comportamenti sociali, scelte di vita.

Purtroppo a oggi ci sono ancora persone che non accettano le diversità e provano disprezzo creando l'emarginazione. La storia ci offre innumerevoli esempi di queste discriminazioni che sono sfuggite al controllo, arrivando fino allo sterminio di gruppi etnici. A causa di credenze e pregiudizi nella nostra società queste differenze provocano ancora paura e creano così delle barriere tra diversi gruppi che la compongono.

DIRITTI

Allieva 1: i diritti che devono essere riconosciuti ad ogni persona per il solo fatto di appartenere al genere umano, indipendentemente dalle origini, appartenenze o luoghi ove la persona stessa si trova.

Allieva 2: molte vite sono state portate via per arrivare ad avere i propri **DIRITTI**, e nonostante ciò, si violano ogni giorno di più. La società moderna piano piano cade a pezzi! Tutto il lavoro fatto per creare una società libera, con persone uguali e piena di diritti, diventerà vano.

Allieva 3: i diritti per me in una società multiculturale sono alla base di tutto. Nella società in cui viviamo ci sono ancora delle diverse categorie in cui non vengono riconosciuti questi diritti, c'è una frase molto celebre che ci dovremmo sempre ricordare ovvero “non fare agli altri ciò che non si vuole sia fatto a se stesso”, molte persone ancora oggi assumono un atteggiamento di chiusura, se non odio nei confronti di altra gente. I passi da compiere sono ancora tanti e sta a ciascuno di noi portare l'umanità e la maturità verso livelli di crescita sempre maggiori.

Allieva 4: possono essere definiti come un insieme di regole di condotta generali che riguardano le azioni umane dei soggetti che appartengono ad una determinata collettività. Ho scelto questa parola in quanto voglio Ribadire che proprio per il fatto che siamo tutti uguali, ciascuno dovrebbe possedere qualsiasi tipo di diritto senza fare eccezioni tra uomini e donne, Paese ricco e Paese povero ed appartenenza sociale.

DIVERSITA'

Allieva 1: condizione di chi è considerato da altri, o considera sé stesso, estraneo rispetto a una presunta normalità di razza, propensioni sessuali, comportamenti sociali , scelte di vita.

Allieva 2: ho scelto questa parola perché ancora oggi nel mondo, viene vista come una piaga sociale, un “tabù”.

Allieva 3: il “diverso” molte volte spaventa poiché ci pone di fronte a qualcosa di non catalogabile nei nostri schemi ma la mia opinione è che la diversità rappresenta un’occasione di arricchimento, fornisce diverse prospettive di vedere il mondo, offrendo alle persone la possibilità di esprimersi liberamente.

Allieva 4: possiamo imparare talmente tante cose da persone che hanno nazionalità, religioni, credenze e usi diverse dalle nostre , ampliando così il nostro mondo perché ogni nazione ha il proprio bagaglio culturale ed è proprio questo che ci rende curiosi di conoscere a pieno gli altri.

FIDUCIA

Allievo 1: secondo me la fiducia è molto importante perché alla base di ogni relazione sia d'amore che di amicizia ci deve essere innanzitutto la fiducia altrimenti non ci può essere nessun rapporto. La fiducia è anche un sentimento di sicurezza basata sulla speranza o sulla stima riposta in qualcuno o in qualcosa.

Allievo 2: pieno affidamento di sé nei confronti di qualcuno. La parola fiducia deriva dal latino, fides, ovvero mantenere la parola data. Già nell'antica Roma era uno di quei valori sacri e fondamentali del mos maiorum, che doveva essere rispettato. Capiamo dunque quanto questa virtù sia radicata nel passato e quanto oggi si sia persa a causa del pregiudizio, soprattutto nei confronti di chi apparentemente risulta diverso da noi per il colore della pelle, cultura, religione. Non c'è altra soluzione che cambiare il nostro punto di vista, abbattere il pregiudizio e avere fiducia.

LIBERTÀ

Allieva 1: L'assenza di costrizioni. Libero è un individuo che può decidere di pensare, esprimersi e agire senza costrizioni, ricorrendo alla volontà di ideare e mettere in atto un'azione, mediante una libera scelta che ritiene utile realizzare. Questo termine secondo me comprende molti valori, perché essere liberi vuol dire vivere senza distinzione di razza, sesso, lingua,

religione e costumi. Ogni uomo ha diritto a realizzarsi come meglio crede, secondo i propri principi e nessuno dovrebbe ostacolarlo. Impariamo a vivere nella libertà e soprattutto lasciamo vivere gli altri secondo il loro modo di percepire la vita, che sarà quasi sicuramente diverso dal nostro. Allora sì che la nostra società sarà migliore di quella di oggi, perché ognuno sarà in grado di rispettare l'altro.

Allieva 2: stato di autonomia, sentito come diritto. La libertà di un individuo è fondamentale, ognuno di noi è libero di essere quello che è, di dire ciò che pensa, di vestirsi come vuole, di amare chi vuole e nessuno dovrebbe giudicare un pensiero o qualsiasi altra cosa con cui non concorda.

Allieva 3: è la condizione per cui un individuo può decidere di pensare, esprimersi e agire senza costrizioni, ricorrendo alla volontà di ideare e mettere in atto un'azione, mediante una libera scelta dei fini e degli strumenti che ritiene utili a realizzarla.

Allieva 4: non c'è più quella **LIBERTÀ** per cui si è lottato tanto, c'è solo tanto odio per persone considerate "diverse".

Allievo 5: condizione di chi può agire senza costrizioni di qualsiasi genere. Libertà è affermare i propri diritti, le proprie opinioni, la libertà di muoversi, di vivere e di amare, di credere nel proprio Dio... La libertà d'altronde deriva dalle azioni dell'uomo stesso e quindi non può essere negata.

Allievo 6: da sempre la libertà è stata tanto reclamata, oppressa e negata; è una delle maggiori conquiste dell'uomo che deve difenderla da chi vuole opprimerla.

MULTICULTURALISMO

Allievo 1: il multiculturalismo può essere un'opportunità di arricchimento perché questo incontro tra diversità rendono possibile un continuo modellarsi di culture. Allo stesso modo il singolo deve essere trattato con gli stessi diritti di tutti perché in questo mondo siamo tutti uguali, tutti con diverse caratteristiche che ci permettono di essere meravigliosi così come siamo.

Allievo 2: In una società multiculturale possiamo imparare tantissime cose da persone che hanno nazionalità, religione, credenze e usanze diverse dalle nostre. Ogni nazionalità ha il proprio bagaglio culturale e questo rende il mondo in cui viviamo molto interessante.

PACE

Allievo 1: situazione di non belligeranza; rapporti normali, senza tensioni particolari, tra nazioni diverse o all'interno di uno stesso stato.

Allievo 2: Questa per me è una parola che racchiude più parole, pace per me significa anche avere tolleranza, avere fiducia, avere rispetto negli altri.

Allievo 3: la giornata internazionale della pace viene celebrata il 21 settembre di ogni anno, è fondamentale in un mondo afflitto da guerre. La pace è sempre stata un simbolo per manifestare il primo passo per la fine delle ostilità.

Allievo 4: situazione di non belligeranza; rapporti normali, senza tensioni particolari, tra nazioni diverse o all'interno di uno stesso stato.

Allievo 5: la pace è senz'altro uno degli obiettivi che accomuna le persone di ogni parte del mondo, per ottenere la pace occorre però la buona volontà e l'impegno di tutti ma purtroppo ancora oggi il mondo è insanguinato da troppe guerre.

Allievo 6: è la concordia, serenità, armonia nei rapporti fra individui; Ho scelto questa parola perché è quella condizione che permette una vita serena con sé stessi ma soprattutto con gli altri. Inoltre a parer mio vuol dire aspirare ad un cambiamento.

Allievo 7: senz'altro il bene più grande a cui l'umanità possa aspirare è la pace , ma è stata tante volte negata da conflitti fra popoli e guerre civili, che hanno portato al genere umano sofferenze indicibili e spesso ci si chiede se è realmente raggiungibile

RISPETTO

Allievo 1: nella nostra società è un riconoscimento di una superiorità morale o sociale manifestata attraverso il proprio atteggiamento o comportamento.

Allievo 2: accettazione totale dei fattori fisici, morali e culturali appartenenti ad un determinato individuo o cosa. Ho deciso di scegliere questa determinata parola per reintegrarla in un certo senso all'interno del nostro vocabolario e sermo quotidiano, dato che nel tempo si è perso letteralmente il vero significato di essa. Il rispetto è stato messo ai margini delle priorità per cui battersi,

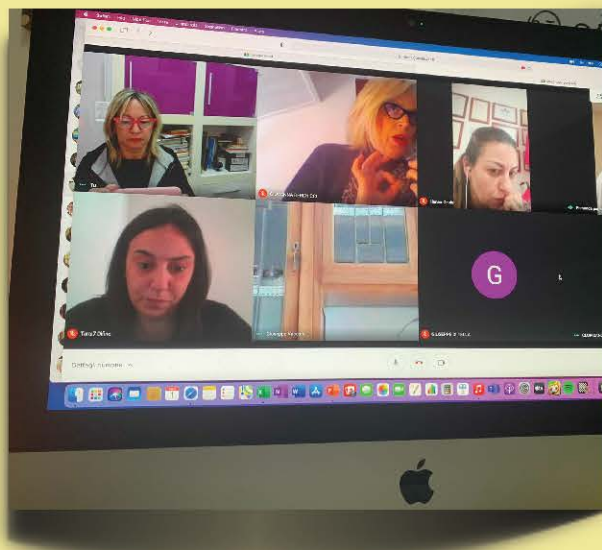
forse perché si pensa che esista questa forma di venerazione, attenzione e considerazione reciproca tra le persone, o forse perché sarebbe un concetto troppo vasto o complicato per cui lottare e far sentire la propria voce.

Allievo 3: rispettare è fondamentale all'interno di una società soprattutto quando si parla dell'essere umano. Rispetto significa non fare distinzioni di genere o di nazionalità, perché proprio come diceva il filosofo Socrate, il corpo non conta è solo uno "strumento d'intralcio" è l'anima la parte più importante di noi, ciò che siamo realmente.

TOLLERANZA

Allievo 1: Atteggiamento di rispetto o di indulgenza nei riguardi dei comportamenti delle idee o delle convinzioni altrui, anche se in contrasto con le proprie .

Allievo 2: virtù per la quale, si sopportano senza alterarsi i mali e le avversità. La tolleranza è il primo passo per accogliere e accettare qualcuno o qualcosa all'interno della propria vita ma allo stesso tempo essere accettati. Tollerare significa permettere l'incontro con il diverso, senza violenza. Ancora oggi seppur in maniera meno evidente, tollerare risulta quanto mai difficile e complicato ma in fondo difendere la diversità altrui al contempo tutela la nostra.



PROGETTO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

CLASSE III A

Scuola secondaria di primo grado “A Schweitzer” Termoli

Prof.ssa Giovanna Berchicci

LABORATORIO LINGUISTICO

Riflessione sulla parola **KID**

Kid, una parola inglese che in italiano significa “bambino” e che a sua volta in base a dove si usa (in qualsiasi lingua) cambia sempre significato.

Nei paesi più sviluppati come il nostro ad esempio, non ha un significato preciso però la parola bambino fa pensare ad una persona innocente, infantile, giocosa, ecco tutto questo in paesi meno sviluppati come l’Africa non esiste.

Qui uno stereotipo prende il sopravvento e si inizia a pensare che i bambini siano solo piccoli uomini quindi vietano loro lo svago per farli lavorare.

- 1) Per il momento non mi sono mai sentito vittima di pregiudizi.
- 2) Sì, quando rivelai ad un mio amico di Roma che vivevo in Molise e lui mi rispose “Il Molise non esiste” anche se l’ha detto in modo scherzoso questo è comunque uno stereotipo.
- 3) Il rifiuto di una persona per una specifica cosa ad esempio le persone di colore vengono giudicati inferiori oppure alcuni i tedeschi che vengono considerati ancora nazisti.

Metafora sulla discriminazione.

Discriminare è come costringere un bambino a giocare con dei giocattoli anziché con dei suoi coetanei.

Compito sul volontariato

Io penso che sia meglio ora che le persone con un “handicap” studiano in classi comuni, anche perchè secondo me il farli studiare da soli non fa altro che accrescere il loro pensiero di essere diversi.

Tutto ciò, non può di certo avvenire in una classe comune dove un ragazzo o ragazza con un handicap può socializzare con altre persone, svolgere le stesse attività e cosa più importante iniziare a pensare che alla fine non è così tanto diverso da tutti gli altri.

Sicuramente ci sarà gente che afferma il contrario perchè secondo loro sono inferiori, però finchè si darà la priorità a questi portatori di handicap anzichè a questi razzisti, perchè questo sono, a me va bene.

A queste persone si dovrebbe far provare ciò che un portatore di handicap potrebbe provare rimanendo in una classe senza un briciolo di diversità, a loro però sembra non interessare quindi qualunque cosa si potrebbe dire a riguardo per fargli capire che sbagliano non farebbe cambiare la loro opinione.

Poi ovviamente il farli studiare in classi normali è una cosa positiva anche sotto il punto di vista dello studente comune che può rendersi utile nell'apprendimento del portatore di handicap, io stesso appartengo ad una classe che ospita un ragazzo autistico ed ora clencherò ogni aspetto positivo:

- è un ragazzo molto simpatico che cerca sempre di fare amicizia, giocare con i suoi amici e socializzare
 - quando è in difficoltà (in classe) oltre a chiedere aiuto ai professori lo chiede anche a noi e questa è una cosa molto bella perchè è la prova che si crea un rapporto di fiducia
- e infine non si limita a fare amicizia con noi della sua classe ma arriva anche a farla con ragazzi delle altre classi, ovviamente quando di poteva.

Insomma da quel che ho scritto si potrà ben capire che io non sono contrario alle classi in comune con persone diversamente abili.

LORENZO SCIARRETTA

Discriminazione

Ci sono state molte volte in cui la gente mi dà della persona asociale che sta sempre dentro casa sua a giocare ai videogiochi e non esce mai, oppure certe volte quando mi danno dello studioso (mi fa piacere) oppure quando alcune persone estere stupide pensavo che noi italiani non siamo altro che “mafiosi” c/o che pensiamo solo alla pasta. Tra tutte queste, il pregiudizio che mi dà più fastidio è il primo perché non solo prendono di mira me ma anche la maggior parte della mia generazione; di solito a dire queste cose sono anziani o adulti che appartengono alle generazioni precedenti, ma sono comunque molto fastidiosi perché non ti conoscono neanche e ti trattano male quando parli con loro, per esempio, ci sono volte in cui mi siedo al parco un attimo dopo aver giocato per ore ed appena tiro fuori il telefono dal borsone, ci sarà sempre un anziano a commentare “Eh, ma voi ragazzi non sapete stare un attimo fuori all’aperto, siete messi male” o qualcosa di questo tipo. La mia teoria dietro a questa diffidenza verso la nostra generazione è che siamo nati insieme a queste tecnologie ed adesso gli anziani si sentono spaventati/rimpiazzati.

Uno stereotipo comunque rivolto a noi italiani è quello che noi siamo “mafiosi” fissati con la nostra cucina e che facciamo sempre il gesto “ma che vuoi” con le mani sempre ed ovunque. Non mi danno molto fastidio (a parte quello che siamo mafiosi) questi stereotipi, ma quello che mi dà molto fastidio come ho già detto prima, è lo stereotipo che la nostra generazione è fissata con la tecnologia, fastidiosa, introversa che sta sempre davanti ai videogiochi. La discriminazione vuol dire escludere, espellere un'altra etnia dal proprio gruppo per differenze linguistiche, fisiche, sessuali e storiche. Esso è un atto spregevole che porta alla guerra, alla diffidenza ed a massacri come il Nazismo di Hitler. Dovremmo fare di tutto pur di prevenirlo, però dopo le lezioni imparate dal Nazismo di Hitler, la discriminazione continua in tutto il mondo e probabilmente non verrà mai eradicata del tutto.

SOCIETÀ. La società è un insieme di persone che vivono nello stesso tetto e si aiutano a vicenda per far funzionare il sistema o lo Stato per cui lavorano. La nostra società ha molti problemi, si basa sull' “io” che sul “noi”, si basa della diffidenza e indifferenza delle persone verso i bisognosi che vengono soppressi per motivi economici o personali. La società dovrebbe essere un posto dove tutte le persone sono collegate tra loro e si aiutano a vicenda, dovrebbe essere basata sulla solidarietà verso i bisognosi che, vengono emarginati. La società può essere anche un piccolo gruppo di persone che lavorano verso un solo obiettivo aiutandosi a vicenda, questa è la “società più pura”

Metafore

Escludere le persone dalla società è come abbandonare dei cani per strada.

Escludere le persone dalla società è come chiudere le porte della speranza all'umanità
Escludere le persone dalla società è come essere marcio come una mela al sole dopo quattro mesi.

Essere escluso dalla società è come avere il mantello dell'invisibilità di Harry Potter permanentemente addosso.

Essere escluso dalla società è come essere gettato nella spazzatura.

ANTONIO MIELE

Discriminare è come impegnarsi a non convivere con individui di una diversa etnia.

C= CONVIVENZA

La convivenza tra tutti i cittadini, è fondamentale. Quella di privilegiare alcune etnie è un'azione discriminante nei confronti di tutte le popolazioni.

La discriminazione sulla mia pelle.

Quando mi sono sentita vittima di pregiudizi?

Mi sono sentita vittima di pregiudizi, per esempio, alle elementari. In quel periodo mangiavo molti dolci e avevo iniziato a prendere peso.

“Visto che sei grassa, non possiamo fare amicizia con te”.

“Sicuramente sarà antipatica, insomma è grassa”.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Sì, e anche più di uno.

“Lascia stare, sono cose da maschi.”

“Non fare la femminuccia.”

Cosa vuol dire per te discriminazione?

La discriminazione è un comportamento o un'azione negativa contro un individuo o un gruppo di persone sulla base della loro identità sociale, cioè in base a fattori come età, razza, orientamento sessuale, istruzione, famiglia, ecc. Anche le persone diversamente abili possono essere vittima di discriminazione. La discriminazione è spesso il risultato di un pregiudizio; crediamo che gli altri siano inferiori a noi, e gli trattiamo in modo diverso.

Ad esempio, le donne sono spesso discriminate sul posto di lavoro perché sono considerate più delicate e inefficienti rispetto agli uomini. Le donne, in media, guadagnano meno degli uomini pur facendo lo stesso lavoro.

CONVIVENZA

Imparare a convivere in una società multiculturale è una sfida impegnativa: per vincerla bisogna mettersi nei panni degli altri, empatizzare, comunicare.

MELISSA BONAPITACOLA

LABORATORIO DI SCRITTURA

Scrivi una frase / riflessione sulla parola che ti è stata assegnata.

INTEGRAZIONE

L'integrazione è quell'unione tra persone di etnie, cultura, lingua e società diverse, senza esprimere dei pregiudizi.

- Quando mi sono sentito vittima di pregiudizi?

Di solito non mi sono mai sentita vittima di pregiudizi, ma ovviamente ci sono quelle persone che i pregiudizi li pensano senza dirli, quindi i pregiudizi non mancano mai anche se non si fanno.

- Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Sì, come ad esempio quello che le donne non sono brave nello sport.

- Cosa vuol dire per te discriminazione?

Discriminazione per me vuol dire parlare male, pensar dei pregiudizi contro delle persone di società e cultura diversa dalla nostra, pensando che noi siamo superiori a loro.

Scrivi una metafora o uno slogan o una frase breve con la parola che ti è stata assegnata (ovviamente deve riguardare la discriminazione).

ESEMPI di METAFORE

-Discriminare è come giudicare un gioco senza provarlo.

-Essere discriminato è come un pinguino in Africa.

Isabel de Rosa

Es. Sui pregiudizi

Quando mi sono sentito vittima di pregiudizi?

Mi sono sentito vittima di pregiudizi qualche anno fa, in occasione di una gara di nuoto, quando un mio amico di infanzia, osservando il mio fisico, disse che dovevo cercare di dimagrire.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Sì, mi hanno affibbiato uno stereotipo riguardo al fatto che quando parlo o spiego qualcosa gesticolo con le mani. Questo stereotipo è molto diffuso soprattutto tra le persone meridionali, secondo me, aiuta a far capire meglio ciò che si vuole spiegare.

Cosa vuol dire per te discriminazione?

Secondo me la discriminazione è un tema di grande attualità e che deve essere affrontato affinché questa parola scompaia dal nostro vocabolario. Discriminare è considerare gli altri in modo diverso, in base all'età, al sesso, al colore, infatti ci può essere la discriminazione politica, razziale, etnica e religiosa. Sarebbe bello immaginare una società senza discriminazione, ma resta una pura utopia in quanto bisogna essere uniti perché ciò avvenga.

Slogan sulla discriminazione

Tutti liberi= tutti indiscriminati

Più tolleranza, meno discriminazione per un mondo migliore.

Dai fiducia al tuo animo prima di discriminare.

Dove c'è discriminazione c'è separazione.

Metafore sulla discriminazione.

Discriminare è come distinguere la penna nera dalla penna rossa.

Essere discriminato è come un foglio stropicciato dalla gomma.

LUIGI BENEVENTO

RIFLESSIONE SULLA MIA PAROLA

La parola che mi è stata assegnata è **“OSMOSI”**, in maniera scientifica è il fenomeno per cui si ha un flusso di solvente tra due soluzioni separate da una membrana semipermeabile, ma il significato in maniera figurata è lo scambio tra due culture diverse. La diversità tra culture è qualcosa da valorizzare, non da temere. Oggi l'Italia è un paese multietnico, cioè vi sono cinesi, musulmani, spagnoli ecc.. questo per noi dovrebbe essere una fonte di ricchezza, perché da ognuno di loro possiamo imparare cose nuove, scoprire nuovi cibi, abitudini, vestiti e tantissime altre cose.

Quando mi sono sentita vittima di pregiudizi?

Sì, nel 2016 io e la mia famiglia decidemmo di prendere un gatto persiano (mia mamma ne voleva uno da quando che era piccola), iniziammo a fare ricerche su internet, trovammo un allevamento a Milano e decidemmo di contattarlo, io e mia sorella eravamo così felici di poterci occupare di un gattino, ma nella chiamata la signora disse che non avrebbe mai dato un gatto a persone del sud, perché secondo una statistica i gatti e cani abbandonati erano in gran parte nelle regioni meridionali. Vi lascio immaginare la nostra reazione, io non ci sono rimasta male, di più, tutto ciò mi sembrava surreale, ancora oggi penso a quel che è successo 5 anni fa e mi chiedo come una persona possa pensare cose del genere, ci ha chiaramente fatto capire che siamo degli incivili. Io e la mia famiglia abbiamo lasciato stare, e abbiamo deciso di contattare un altro allevamento, oggi il mio gatto ha 5 anni e non abbiamo mai pensato di abbandonarlo, ciò ti fa capire quanto le persone possano avere pregiudizi senza neanche conoscerti.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Sì, che le ragazze non capiscono nulla del calcio. Solitamente quando dico che mi piace il calcio molte persone non mi credono, soprattutto gli amici, perché la maggior parte delle persone pensa che ciò sia esclusivamente per i maschi, che non sia una cosa da ragazze, e che debbano pensare a tutt'altro. Una volta, quando lo dissi a un mio amico, non ci credette, pensava che io stessi dicendo una bugia, e mi prese

anche in giro con testuali parole “voi di calcio non ne capite niente” devo ammetterlo un po' ci sono stata male, e ho anche pensato di smetterla di guardarlo, perché come dicevano loro non era una cosa da femmina. Però poi ho pensato e mi sono detta “perché dare per vinta a un ragazzo del genere?”. Anche alle ragazze interessa il calcio, soprattutto a me che sono una tifosa sfegatata della Lazio e stereotipi del genere non devono altro che svanire.

Cosa vuol dire per te discriminazione?

Sinonimo di discriminazione è differenziare, distinguere chi è diverso da noi, chi è di un'altra nazionalità, chi professa un'altra religione, rifiutare coloro che hanno un orientamento sessuale diverso da noi, oppure un aspetto fisico diverso dai nostri gusti. Cosa si intende con “diverso”? Tutti coloro che non rispettano i nostri canoni. Soprattutto nel 2021 chi è più in carne o chi è troppo magro soffre di discriminazione da parte della società, ciò porta loro ad avere problemi alimentari, e talvolta a diventare bulimici. La discriminazione può essere di tanti tipi, ognuno è un problema per il benessere della società. In futuro, se avrò la possibilità, parteciperò sicuro alle manifestazioni contro la discriminazione, perché in questa società ognuno deve sentirsi protetto e accolto, non nascondersi o avere la paura di non piacere agli altri, avere la paura di non poter dire la propria opinione.

METAFORA

Osmosi in ambito letterale significa scambio di culture. Interessarsi della religione, della lingua, delle tradizioni di un'altra persona è come l'azione che compie il sole, importantissima per il benessere degli esseri viventi! L'osmosi è uguale, fa sì che ognuno di noi si senta protetto nella società, fa sì che ognuno di noi non abbia paura a esporre le proprie opinioni, e solo in questo modo può essere possibile l'unità di una società. Interessarsi di ciò che è diverso da noi a volte può essere difficile, ma non impossibile.

VANESSA GIACOMODONATO

La parola che mi è stata assegnata è **NUTRIZIONE**.

Per me la nutrizione dell'uomo è un diritto, perché tutti abbiamo diritti alla nutrizione. Ad esempio, ci sono bambini che non hanno cibo, e muoiono di fame; ma anche molti uomini e donne muoiono a causa della fame. Questo non dovrebbe esserci, perciò non dobbiamo sprecare il cibo e dobbiamo pensare a quelle persone che invece non ce l'hanno.

Quando mi sono sentita vittima di pregiudizi?

A volte mi sento vittima di pregiudizi quando delle persone (specialmente le persone che non mi conoscono) pensano che io sia una ragazza timida, solitaria. Ma in realtà non lo sono, a primo impatto sono timida con tutti, ma quando conosco meglio le persone inizio ad essere più socievole.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

No, non mi hanno mai affibbiato uno stereotipo.

Cosa vuol dire per te discriminazione?

Per me discriminare vuol dire non accettare una persona per la sua lingua, la sua religione, le sue tradizioni, le sue culture. Ma anche non accettare una persona perché non ha un oggetto che io invece ho, oppure si trova ad un livello economico diverso dal mio, e per questo non sto con lui/lei.

Scrivi una metafora o uno slogan o una frase breve con la parola che ti è stata assegnata.

Discriminare è come invitare due amici a cena nutrendoli diversamente.

GRETA GARRETTA

Anche se nel mondo di oggi avere pregiudizi è una delle cose più comuni a me personalmente non è mai capitato.

E neanche gli stereotipi hanno fatto parte della mia vita, non me ne sono mai stati affibbiati.

La discriminazione per me significa rendere diversa una persona, anche se alla fine siamo tutti uguali, ma molti di noi vengono discriminati solo perché hanno qualche differenza che può essere legata alla religione al proprio partito politico ecc ...

SUAMI DI IULIO

“**DIRITTO**” è una parola che spesso le persone per giustificare un reato commesso eppure ci sono persone a cui vengono addirittura negati e questo ci fa capire quanta discriminazione è presente nel mondo tra le persone.

Ti sei mai sentito vittima di pregiudizi?

Io mi sono sentito spesso vittima di pregiudizi da piccolo e qualche volta ancora oggi quando mi chiamano marocchino.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Non mi hanno affibbiato uno stereotipo.

Cosa vuol dire per te discriminazione?

Per me la discriminazione è un modo per le persone ignoranti e stupide di farsi grandi e opprimerli .

Un ottimo esempio è i Promessi sposi con Don Rodrigo che opprimeva gli umili come Renzo e Lucia.

LUCA CAMPESE "A. Schweitzer “

LABORATORIO LINGUISTICO

EDUCAZIONE

Educare alla vita....

Educare all'amore....

Educare al rispetto....

Educare all'altruismo.

Tutto il genere umano dovrebbe fin dalla nascita avere stampato nel proprio DNA ciò che ci rende davvero unici e liberi: l'Educazione.

L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo. **DAFNE CARMOSINO**

LABORATORIO DI SCRITTURA

Scrivi una frase/riflessione sulla parola che ti è stata assegnata.

JOB, lavoro.

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Questo implica che tutti debbano lavorare, senza bisogno di discriminazioni di ogni tipo. Nel resto del mondo la situazione è diversa, ad esempio in America le donne guadagnano meno degli uomini, spesso non vengono nemmeno assunte le persone nere in alcuni posti.

Quando mi sono sentito vittima di pregiudizi?

Alcune volte anch'io mi sono sentita vittima di pregiudizi. Perché avevo diversi modi di fare, o magari mi vestivo diversamente dagli altri. Per questo mi definivano "strana", perché semplicemente non assomigliavo a loro e non facevo le loro stesse cose.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Purtroppo sì, ed è stato proprio un ragazzo. Un giorno uscì di casa e per le scale del mio condominio, vidi la mia vicina di casa cercare di portare su per le scale il passeggino che aveva fra le mani, ma visto che non ci riusciva da sola andai a darle una mano. Poco dopo però, arrivò un ragazzo sempre del mio condominio e la aiutò lui, dicendo: "lascia stare, sono cose da maschi". Ciò sta a significare che, le persone o comunque la società in generale, pensa ancora che la donna non sia forte abbastanza per fare certe cose, mentre un uomo sì.

Cos'è per te la discriminazione?

La discriminazione per me è un gesto o un atteggiamento che fa sentire sbagliate le persone, rendendo evidente i tratti diversi da colui/lei che discrimina trovandone un aspetto negativo, insensato e sbagliato, come ad esempio l'etichetta che le persone musulmane siano terroriste o, un esempio più recente, tutti gli asiatici siano portatori e causa del virus.

Scrivi una metafora, uno slogan o una frase breve con la parola che ti è stata assegnata.

Il lavoro è come camminare in una biblioteca piena di libri differenti, dove viene scelto il libro con la copertina migliore senza considerarne il contenuto. Soltanto i libri apparentemente migliori vengono scelti. **FRANCESCA SALVATORE**

ZOOM

Solo con l'unione, la solidarietà, la conoscenza e l'amore tra tutti gli uomini, si può fare uno zoom sulla convivenza civile e soprattutto sulla visione dell'altro, che non deve fermarsi alle apparenze, che forniscono solo pregiudizi, ma deve ingrandirsi alla conoscenza dell'animo altrui.

Metafora

Fare uno zoom sulla visione dell'altro è come accendere una lanterna in una stanza illuminata da una luce fioca: se la si accende si vedono le cose così come sono e non le si raffigura con l'immaginazione, partendo dalla visione di una piccola parte di esse.

Quanto mi sono sentita vittima di pregiudizi?

Mi sono sentita vittima di pregiudizi alle elementari, quando alcune mie compagne di classe mi dicevano che sembravo più piccola perché vedevo i cartoni animati.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Alle elementari, alcune ragazze mi hanno affibbiato lo stereotipo della secchiona che pensava solo allo studio e non aveva vita sociale.

Cosa vuol dire per te discriminazione?

La discriminazione per me è la visione distorta del concetto di stereotipo della normalità. Considerando la discriminazione razziale, perché la pelle bianca è considerata normale rispetto alla pelle nera?

Su cosa è fondato il concetto di normalità? Secondo me la normalità è rendere uguale nell'animo ciò che è diverso all'occhio.

MARIKA RUSSO

WEB

Il web è un mondo aperto, di connessione tra Paesi, individui e gruppi umani. Trasformiamo la distanza e l'assenza di contatto in vicinanza e inclusione.

1. Ti sei mai sentito vittima di pregiudizi?

Mi sono sentita vittima di pregiudizi quando mi danno della troppo magra.

2. Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

A essere sincera no, non mi hanno mai affibbiato uno stereotipo.

3. Cosa vuol dire per te discriminazione?

Secondo me la discriminazione è quando ricevi un giudizio della persona che sei, tipo la tua religione o la tua età.

SELVAGGIO GRAZIA G.

Riflessione sulla parola **“YES - MAN”**.

Secondo me la parola “yes-man” è riferita a un uomo sempre pronto a dire di sì, a dare ragione ai suoi superiori e a mostrarsi servile.

Quando mi sentivo vittima di pregiudizi?

Quando a scuola mi dicevano che ero “grassa”.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Sì, quando mi dicevano che ero "pigra" ma in modo scherzoso.

Cosa vuol dire per te discriminazione?

Per me la discriminazione è la distinzione operata in seguito a un giudizio.

ALESSIA VERRILLO

Io non sono spesso vittima di pregiudizi, a parte quando capita ad esempio in estate di mettere un pantaloncino un po' più corto o un top e la gente (non tutti) inizia a guardarmi male come per dire: “E' sicuramente una facile”.

Gli stereotipi (soprattutto in quanto ragazza) li sento tutti i giorni. Ad esempio quando stai litigando con un ragazzo e lui ti dice: “Tu sei donna, non hai diritto di parola, stai zitta e torna in cucina” e ce ne sono anche molti altri.

Per me discriminare significa offendere e giudicare negativamente una persona per cose assolutamente banali, come il colore della pelle, la religione o qualche difetto fisico.

La parola che mi è stata assegnata è “fiducia”. Quando dai fiducia ad una persona vuol dire che credi nella sua lealtà fino all'estremo.

Quando diamo fiducia a una persona le doniamo parte della nostra vita, vuol dire che quest persone per noi può essere in grado di starci accanto anche nei momenti più difficili.

NOEMI CIAVARRETTI

LABORATORIO DI SCRITTURA

Scrivi una frase/riflessione sulla parola che ti è stata assegnata.

QUADRATO

Il quadrato anticamente era considerato come il simbolo della giustizia, del giusto. Possiamo pensare di assegnare ai quattro vertici quelle che sono le categorie ad oggi maggiormente discriminate e delle quali sarebbe corretto rispettarne i diritti:

- Donne: per riuscire a combattere il sessismo, considerato che in passato ed ancora oggi per molti motivi “superficiali”, le donne sono

considerate inferiori agli uomini, infatti molti sono i casi in cui donne magari non vengono assunte per un posto di lavoro perchè si pensa che esso sia destinato ai soli uomini;

- Nero: per lottare contro il razzismo, semplicemente perchè qualcuno che possiede qualche caratteristica differente dalla nostra, in questo caso il colore della pelle, è considerato diverso, strano e molte volte non viene accettato o addirittura trattato male;

- Gay: per lottare per i diritti lgbt. Molta gente si definisce omofoba, semplicemente perché non è in grado di accettare una forma di amore, forse non comune, ma di certo lecita, perché amore è amore sempre, indipendentemente dal sesso delle persone che formano una coppia;

- Disabile: per lottare contro il bullismo. In effetti, altra definizione di disabile è diversamente abile, cioè avere delle abilità diverse dalle nostre, per questo è triste vedere ancora persone che li prendono in giro sia direttamente sia dietro ad uno schermo(cyberbullismo), per esempio il bullismo parte già dal fatto di chiamarli “handicappati”, per offenderli in modo dispregiativo, quando in realtà sono persone che possono insegnarci molto.

Nel 2021, in un mondo così evoluto, bisogna combattere affinché queste categorie ricevano la giustizia che meritano, perché sono essenziali e meritano di vivere senza la pressione della discriminazione.

Quando mi sono sentito vittima di pregiudizi?

- L'estate del 2019, ero andata in vacanza con la mia famiglia nelle vicinanze di Milano da mio zio che abita lì, eravamo usciti per il duomo e camminando vicino alla vetrine dei negozi ad esempio “LOUIS VUITTON “ - “VERSACE” ho detto ai miei fratelli -magari a Termoli aprono dei negozi del genere, e abbiamo sentito dire in sottofondo da una signora giovane, che noi del sud non abbiamo neanche i soldi per mangiare.

Ti hanno mai affibbiato uno stereotipo?

Sì, mi avevano invitato a una festa, e dato che c'era bisogno di aiuto in giardino a sistemare i tavoli, volevo andare ad aiutare, e un ragazzo che conosco ha detto “ tu devi andare a cucinare con le altre ragazze”.

Cos'è per te la discriminazione?

E' quando una persona viene trattata male, senza rispetto, facendogli notare ogni particolare difetto.

Scrivi una metafora, uno slogan o una frase breve con la parola che ti è stata assegnata.

“DISCRIMINARE SENZA PENSARE A COSA SI STA FACENDO ,SIGNIFICA DISCRIMINARE AL QUADRATO”

(cioè se io discrimino e penso di non far niente di male ,sto discriminando ancora di più).

GIULIA LIGGIERI

Combattiamo i nemici della parità : pregiudizio, stereotipo ed etnocentrismo e facciamo tesoro della diversità.

- La parità è la cura contro i mali della società.
- Per me Parità significa donare a tutti le stesse possibilità, gli stessi diritti, vuol dire non discriminare nessuno per nessun motivo.
- Mi sono sentito vittima di pregiudizi quando in una partita di calcio un mio avversario che difendeva la fascia nella quale giocavo mi ha sottovalutato per la mia altezza in quanto io ero ancora sotto un metro e cinquanta di altezza e lui era alto all'incirca un metro e sessanta. Ma comunque alla fine ha notato che nonostante la mia altezza riuscivo a giocare in attacco come il suo compagno che era alto quanto lui.
- Non me lo hanno mai detto in faccia ma penso che sicuramente qualcuno mi abbia affibbiato uno stereotipo, può darsi che anche un mio amico possa averlo fatto nei miei confronti ma non me lo ha mai detto.

STEFANO LANZA

LABORATORIO DI SCRITTURA

La parola **HUMANITAS** vuol dire cultura letteraria, umanità, stato di civiltà, solidarietà e benevolenza. Tutti gli uomini appartengono al genere umano ma alcuni sono più umani degli altri.

Humanitas corrisponde a ciò che noi chiamiamo civilizzazione. Per me la parola humanitas, umanità, indica l'aiuto reciproco tra gli uomini nella società e tra le singole persone. Ogni cittadino, con il senso di umanità, deve aiutare le persone in difficoltà e quelle meno fortunate di lui.

IL PREGIUDIZIO

Una volta mi sono sentita vittima di pregiudizi perché in quinta elementare e in prima media alcune mie amiche mi ritenevano più piccola di loro anche se mi comportavo come loro e avevo la loro stessa età perché non avevo ancora il telefono, a differenza loro che lo avevano già da diversi anni. Mi escludevano e mi trattavano come se fossi inferiore, come se avere il telefono ti facesse essere più grande e più importante. Per me è sbagliato giudicare le persone per qualcosa che non hanno e che non sanno fare.

LO STEREOTIPO

A me non è mai capitato che mi fosse stato affibbiato uno stereotipo. Una sola volta però è capitato che quando ho iniziato a nuotare, due anni in ritardo rispetto agli altri miei coetanei, mi dicevano che non sarei mai diventata brava perché avevo iniziato in ritardo e che non sarei mai riuscita ad arrivare al loro livello. Secondo me ciò che loro dicevano era sbagliato perché se si vuole raggiungere un obiettivo e ci ha la forza di volontà ci si sacrifica e si arriva fino all'obiettivo, non importa se si è più piccoli o se abbiamo iniziato in ritardo.

LA DISCRIMINAZIONE

Per me la discriminazione nasce a causa dei pregiudizi sbagliati che ognuno di noi si fa sulle persone che non conosciamo o su una società o un gruppo di persone. A causa dei pregiudizi noi senza conoscere una persona tendiamo a giudicarla. Discriminazione significa giudicare una persona peggiore o diversa da noi. Questo comportamento ci porta ad allontanare le persone diverse da noi, coloro che non hanno il colore della pelle come la nostra, coloro che parlano una lingua diversa dalla nostra, coloro che professano una religione diversa dalla nostra o che hanno usanze diverse. Siamo diversi perché ci siamo adattati a diverse situazioni a diverse zone della terra e a diverse tradizioni. Non bisogna discriminare nessuno perché come per noi sono diverse le persone di colore, per loro possiamo essere noi i diversi.

Scrivi una metafora o uno slogan o una frase breve con la parola che ti è stata assegnata

La parola *humanitas* vuol dire cultura letteraria, umanità, stato di civiltà, solidarietà e benevolenza. Tutti gli uomini appartengono al genere umano ma alcuni sono più umani degli altri. *Humanitas* corrisponde a ciò che noi chiamiamo civilizzazione.

Humanitas è come un insieme di cuori che battono allo stesso ritmo perché si aiutano a vicenda e si sostengono l'un l'altro, sono solidali.

KAROLA DI LENA

ACCOGLIENZA è un modo semplice per scoprire le bellezze e le diversità del mondo.

Sì, mi sono sentito vittima di pregiudizi all'elementare mi prendevano in giro perché ero testimone di Geova.

Sì mi dicono che sono troppo chiuso e taciturno.

Accoglienza tutti abbiamo il diritto ad essere ospitati in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

ALESSIO ALTAMURA

“Siamo sempre lo straniero di qualcun altro. Imparare a vivere insieme è lottare contro il razzismo.”

MARTIN SELVANER

Capitolo 5

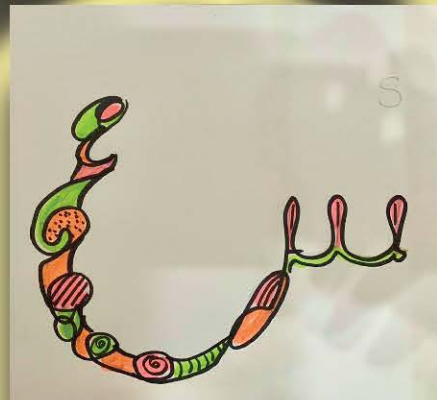
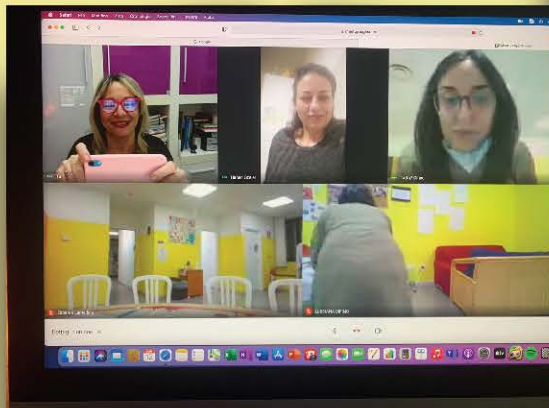
Laboratorio creativo

**a cura di
Carla Di Pardo**

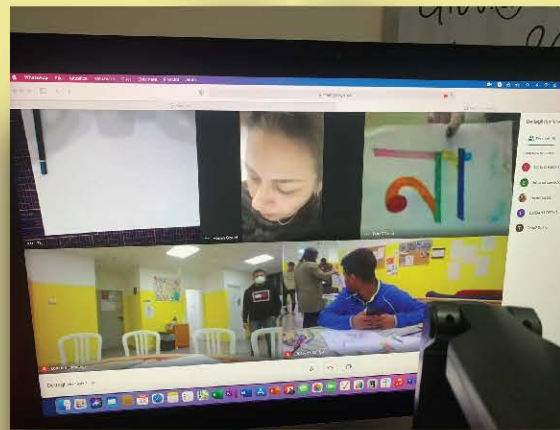
con Lussiana Di Fino e Hanen Gzaïel Benmariem



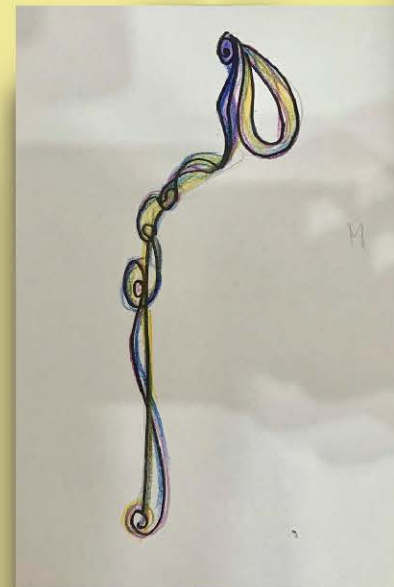
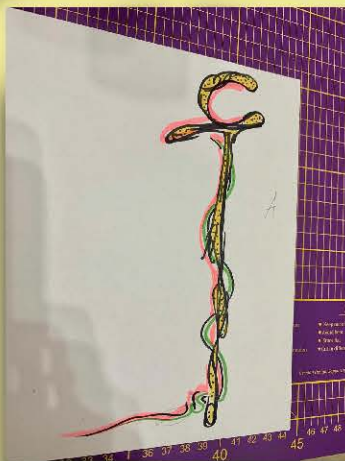
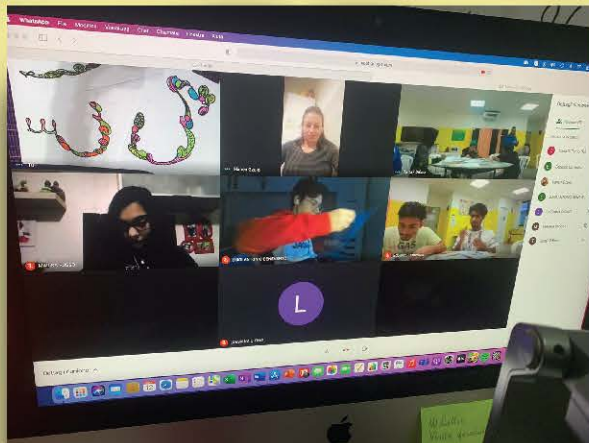
Laboratori







Laboratori



INTRODUZIONE di Giuseppe Vaccaro

**CAPITOLO 1 ABBECEDARIO. LE PAROLE CHE CONTANO.
BIANCO NERO E A COLORI**

a cura degli alunni della classe III A dell'Istituto Comprensivo "Schweitzer" di Termoli e
del Centro di Accoglienza "Stesso Cielo - SPRAR MSNA" di Campobasso

CAPITOLO 2 ABBECEDARIO D'AUTORE

a cura di Silvana Desiato

CAPITOLO 3 SEMINARI

a cura di Cloridano Bellocchio e Sara Fauzia

CAPITOLO 4 LABORATORIO DI SCRITTURA

a cura di Cloridano Bellocchio e Giovanna Berchicci

CAPITOLO 5 LABORATORIO CREATIVO

a cura di Carla Di Pardo

con Lussiana Di Fino e Hanen Gzaïel Benmariem

COORDINAMENTO

di Fernanda Pugliese

ELABORAZIONE GRAFICA

Rossella De Rosa